

COMUNE DI BURCEI

PROVINCIA DI CAGLIARI



**PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
SCENARI E MODELLI D'INTERVENTO
associati al
RISCHIO IDROGEOLOGICO
(ELABORATO B)**

Burcei, Giugno 2016

INDICE

1	PREMESSA.....	4
2	ANALISI PERICOLOSITÀ E RISCHIO	6
3	TABELLE GENERALI RIEPILOGATIVE DELLE RISORSE	9
3.1	STRUTTURE PUBBLICHE O DI USO PUBBLICO.....	9
3.1.1	Censimento edifici e strutture pubbliche.....	9
3.1.2	Censimento altri edifici e strutture.....	12
3.2	POPOLAZIONE PRESENTE IN AREE A RISCHIO	12
3.3	CENSIMENTO DELLE RISORSE.....	13
3.3.1	Volontariato	13
3.3.2	Censimento delle risorse comunali materiali e mezzi.....	14
3.3.2.1	Materiali	14
3.3.2.2	Mezzi	14
3.3.3	Strutture sanitarie comunali e limitrofe (in zone NON esposte a rischio).....	15
3.3.4	Strutture operative presenti sul territorio	16
3.3.5	Altre strutture sul territorio	17
3.3.6	Enti gestori dei servizi essenziali.....	17
3.3.7	Servizi Essenziali Aree di stoccaggio e distribuzione: materiali infiammabili.....	18
3.4	AREE DI PROTEZIONE CIVILE	18
3.4.1	Aree/strutture di accoglienza della popolazione	18
3.4.2	P.M.A. - Presidio Medico Avanzato	19
3.4.3	Viabilità di emergenza	19
3.4.3.1	Piano di viabilità.....	20
3.5	AREE DI PROTEZIONE CIVILE - DETTAGLIO DELLE AREE	23
3.5.1	Aree/strutture di accoglienza della popolazione	23
3.5.1.1	AREE DI ATTESA E RACCOLTA.....	23
3.5.1.2	AREE DI AMMASSAMENTO SOCCORSI.....	28
3.5.1.3	AREE O STRUTTURE DI ACCOGLIENZA	29
4	LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE – OBIETTIVI.....	33
4.1	FUNZIONALITÀ DEL SISTEMA DI ALLERTAMENTO LOCALE	33
4.2	COORDINAMENTO OPERATIVO LOCALE.....	34
4.2.1	Presidio Operativo Comunale.....	34

Elaborato B - Piano Comunale di Protezione Civile - Scenari e modelli d'intervento per il Rischio Idrogeologico

4.2.2	Centro Operativo Comunale o Intercomunale (C.O.C.).....	34
4.3	FUNZIONALITA' DELLE TELECOMUNICAZIONI.....	35
4.4	PIANO DELLA VIABILITÀ E TRASPORTI.....	36
4.5	MISURE DI SALVAGUARDIA DELLA POPOLAZIONE.....	36
4.5.1	Informazione alla popolazione.....	36
4.5.2	Sistemi di allarme per la popolazione.....	36
4.5.3	Modalità di evacuazione assistita.....	37
4.5.4	Modalità di assistenza alla popolazione.....	37
4.5.5	Individuazione e verifica della funzionalità delle aree di emergenza.....	37
4.6	RIPRISTINO DEI SERVIZI ESSENZIALI.....	38
4.7	SALVAGUARDIA DELLE STRUTTURE ED INFRASTRUTTURE A RISCHIO.....	38
5	SISTEMA DI COMANDO E CONTROLLO.....	41
5.1	Strutture operative e Presidio Territoriale.....	38
5.2	PRESIDIO TERRITORIALE LOCALE.....	39
5.1	PRESIDIO TERRITORIALE REGIONALE.....	39
6	ARCHITETTURA DEL SISTEMA DI ALLERTAMENTO REGIONALE-FLUSSO INFORMATIVO.....	41
7	LIVELLI FASI OPERATIVE E MODELLO D'INTERVENTO.....	44
7.1	Livelli di Criticità.....	44
7.2	Livelli di Allerta e Fasi Operative.....	47
7.3	Attivazione delle Fasi Operative.....	48
7.4	MODELLO DI INTERVENTO – PROCEDURE OPERATIVE.....	55
7.4.1	Fase di Attenzione.....	55
7.4.2	Fase di Preallarme.....	57
7.4.3	Fase di Allarme.....	63
7.4.4	Fase di Emergenza.....	70
	ALLEGATI - CARTOGRAFIA.....	79
	Rubrica numeri utili.....	80
	Numeri Utili: Comuni Limitrofi.....	81
	Rubrica telefonica rapida.....	82

1 PREMESSA

Il presente documento costituisce il Piano Operativo di Protezione Civile di riferimento per il Comune di Burcei, contenente tutte le procedure di allertamento, alle diverse scale, del sistema regionale di Protezione Civile per rischio meteorologico, idrogeologico e idraulico, costituendo un protocollo operativo sintetico volto ad integrare, in un quadro complessivo ed omogeneo, gli interventi da mettere in atto dai diversi Enti ed organismi a vario titolo coinvolti nelle specifiche attività di Protezione Civile.

In conformità alle vigenti disposizioni legislative sono stati inseriti tutti i componenti del sistema regionale di Protezione Civile, con compiti e funzioni di coordinamento, le Prefetture, la Regione, le Province ed i Comuni. In caso di situazioni di particolare rilevanza, il Direttore Generale della Protezione Civile propone all'Assessore della Difesa dell'Ambiente l'attivazione del Comitato Operativo Regionale di cui all'art. 8 della LR 3/89, quale organo di consultazione per il coordinamento strategico degli interventi.

Le Strutture regionali istituzionalmente competenti in materia di Protezione Civile sono, invece, la Direzione generale della Protezione Civile, il Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale, l'Ente Foreste della Sardegna, l'ARPAS, l'ADIS, l'ENAS e l'Assessorato Dei Lavori Pubblici - Servizi Del Genio Civile.

A seguito dell'approvazione del Progetto del CFD con Deliberazione della Giunta Regionale n. 34/12 del 2.9.2014 e del nulla osta ottenuto dal Dipartimento di Protezione Civile nazionale (DPC) il 30.9.2014 si è dato di fatto un primo avvio anche al Sistema di Protezione Civile regionale, iniziato con l'avvio sperimentale del Centro Funzionale Decentrato (CFD). I CFD garantiscono lo svolgimento delle funzioni relative alla fase di previsione ed alla fase di monitoraggio e sorveglianza secondo quanto previsto dalla Dir.P.C.M. del 27/2/2004, nell'ambito della Rete Nazionale dei Centri Funzionali.

Nella Regione Sardegna, lo schema organizzativo del Centro Funzionale Decentrato è stato delineato nell'allegato alla DGR n. 34/12 del 2/9/2014, successivamente modificato sulla base delle prescrizioni di cui alla nota prot. RIA/0049524 del 30/09/2014 del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile (DNPC), che definisce anche le modalità di interazione tra il CFD, il Dipartimento Specialistico Meteorologico (DMC) dell'ARPAS quale Centro di Competenza, l'ADIS e l'ENAS.

Con il Decreto n. 156 del 30.12.2014, e con decorrenza dal 01/01/2015, è attivo il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile regionale nell'ambito del sistema di allertamento nazionale per il rischio meteorologico, idrogeologico e idraulico secondo quanto stabilito dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004. Facendo seguito alla Determinazione della Direzione Generale della Protezione Civile n° 4 del 23/01/2015 con la quale vengono ufficializzati l'uso e l'attivazione della piattaforma web di protezione civile "ZeroGIS", al fine di omogeneizzare le procedure di caricamento dei piani comunali di protezione civile e garantire l'utilizzo corretto delle informazioni a tutte le strutture del sistema di protezione civile, ad integrazione del "Manuale d'uso" del software presente nella bacheca della piattaforma, si riportano, a chiusura del documento, le modalità di caricamento specifiche per la pianificazione comunale. L'utilizzo della suddetta piattaforma web vuole sostituire l'obbligo della legge 100/2012, sulla trasmissione dei Piani direttamente a tutte le istituzioni competenti, per cui il caricamento del Piano Comunale in "ZeroGIS", equivale a formale trasmissione del documento alla Direzione Generale della Protezione Civile.

Pertanto, le funzioni delle fasi di previsione e di monitoraggio e sorveglianza (compresa quella di nowcasting), sono da intendersi strutturate e articolate come delineato e previsto nel progetto esecutivo del CFD. Così come sono da

Elaborato B - Piano Comunale di Protezione Civile - Scenari e modelli d'intervento per il **Rischio Idrogeologico**

riferirsi a quanto previsto dallo stesso progetto esecutivo le modalità di gestione sia delle reti di misura meteorologiche ed idrologiche di tipo tradizionale che, soprattutto, di quelle fiduciarie in telemisura.

Il CFD è allocato presso la Direzione generale della Protezione civile e si occupa, in fase previsionale, della diramazione e pubblicazione sul sito internet istituzionale dei seguenti prodotti:

- Bollettino di Vigilanza Meteorologica Regionale (Bollettino di Vigilanza), contenente una sintesi delle previsioni regionali a scala sinottica;
- Avviso di Avverse Condizioni Meteorologiche (Avviso Meteo) emesso prima di possibili fenomeni meteorologici di particolare rilevanza (vento forte, neve a bassa quota, temporali di forte intensità, piogge diffuse e persistenti, mareggiate ecc.);
- Avviso di Criticità Idrogeologica e Idraulica (Avviso di Criticità), emesso a seguito di un Avviso Meteo e prima del possibile manifestarsi di criticità ed articolato secondo i livelli di cui al precedente articolo.

Tutti gli Avvisi (Avviso Meteo e Avviso di Criticità) sono pubblicati nella sezione “Allerte di protezione civile” del sito istituzionale della Regione Sardegna.

Nel caso in cui l'Avviso meteo non comporta l'emissione di un Avviso di criticità (poiché relativo a vento forte, neve a bassa quota, mareggiate ecc.), il CFD invia un sms ed una mail contenente l'Avviso a tutti i soggetti di cui al presente Manuale Operativo.

Gli Avvisi di criticità possono essere eventualmente aggiornati dal CFD a seguito dell'emissione di nuovo Avviso Meteo da parte del DMC, anche sulla base delle attività di presidio territoriale regionale. I relativi aggiornamenti sono pubblicati e comunicati agli Enti di competenza con le stesse modalità utilizzate in fase previsionale.

L'emissione dei bollettini avviene per Zone di allerta, ovvero per ambiti territoriali ottimali caratterizzati da una risposta meteo-idrologica omogenea in occasione dell'insorgenza della tipologia di rischio idraulico e idrogeologico.

Una prima suddivisione del territorio nazionale in “zone di allerta”, nonché la definizione dei relativi sistemi di soglie per il rischio idrogeologico e idraulico, è stata predisposta dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile (DPC) secondo le metodologie sviluppate nell'ambito della convenzione con l'ARPA Piemonte n. 391 del 19 dicembre 2001. In tale studio, la Regione Sardegna è stata suddivisa in 7 zone di allerta significativamente omogenee, per tipologia e severità degli eventi attesi, meteorologici e idrologici intensi, e dei relativi effetti al suolo.

Fino a nuova definizione, le zone di allerta sono di seguito elencate:

- 1) Iglesiente (Sard-A)
- 2) Campidano (Sard-B)
- 3) Bacini Montevecchio – Pischilappiu (Sard-C)
- 4) Bacini Flumendosa – Flumineddu (Sard-D)
- 5) Bacino del Tirso (Sard-E)
- 6) Gallura (Sard-F)
- 7) Logudoro (Sard-G)

Il Comune di Burcei, in particolare, ricade nella “**Zona di allerta**” “**Bacini Flumendosa - Flumineddu (Sard-D)**”, per cui si riporta stralcio planimetrico tratto dall'Allegato 1 del Manuale operativo allerte ai fini di Protezione Civile - “Procedure di allertamento del

PIANO COMUNALE DI EMERGENZA PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO

Comune di BURCEI – Provincia di Cagliari



dei
uno
delle

sistema regionale di protezione civile per rischio meteorologico, idrogeologico e idraulico", approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 44/25 del 7 novembre 2014.

2 ANALISI PERICOLOSITÀ E RISCHIO

Nell'ambito della redazione del Piano di Protezione Civile, l'analisi della pericolosità idrogeologica, finalizzata alla definizione di uno scenario di rischio di riferimento ed eventuali scenari di rischio, indotti da eventi meteorologici e geologici, fa riferimento generale all'analisi storica e agli inventari a scala nazionale (Progetto A.V.I. - Aree Vulnerate Italiane e Progetto I.F.F.I. - Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia) e riferimento particolare alle analisi condotte nel P.A.I. (Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico), revisione luglio 2004, approvato con Decreto del Presidente della G.R. n. 67 del 10.07.2006, pubblicato nel B.U.R.A.S. n. 25 del 29.07.2006 e nella variante P.A.I. Sub-Bacino Sud-Orientale, adottata con Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino n. 2 del 25.02.2010, e, quindi, alle analisi condotte nel P.S.F.F. (Piano Stralcio delle Fasce Fluviali), adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Regione Sardegna, con Delibera n.1 del 20.06.2013.

Nell'analisi della pericolosità idrogeologica vengono, inoltre, presi in considerazione i risultati degli studi effettuati nell'ambito dell'adeguamento del P.U.C. al P.A.I., nonché le disponibili conoscenze documentate relative ad eventi di inondazione ed allagamento e/o franosi, riconducibili ad eventi meteorologici o geomorfologici già verificatisi in passato.

L'analisi della pericolosità idrogeologica si pone come base di conoscenza fondamentale per poter disporre di scenari di rischio su cui basare il sistema di allertamento, in relazione ai livelli di criticità connessi all'accadimento di eventi idrogeologici e in relazione all'entità del danno potenziale verso elementi esposti.

Per una maggiore specificità delle analisi e considerazioni svolte in sede di verifica, ai fini dell'identificazione degli elementi e zone a rischio riscontrate, si rimanda alla relazione idrogeologica di accompagnamento al presente documento, risultando parte integrante dello stesso.

La cartografia generale di riferimento dei diversi scenari di pericolosità e rischio è riportata nelle **TAV. 04** , **TAV. 04a** allegate al piano.

Sono state individuate le seguenti tipologie ed zone a rischio:

- Area a rischio idraulico: **2A**
- Fenomeni di allagamento segnalati dalle Autorità locali: **2B - 2C- 2D**.
- Aree a Rischio Geomorfologico Rg3: **3A - 3B - 3C - 3D - 3F - 3G - 3H - 3I - 3L - 3M**
- Fenomeni franosi segnalati dalle Autorità locali: - **3E - 3N - 3O - 3P**.

I fenomeni di allagamento e franosi segnalati dalle Autorità Locali, per cui sono state già riscontrate evidenze in merito, dovranno essere oggetto di appositi studi di dettaglio, circa la pericolosità e il rischio ad essi collegato.

Le Aree			
Numero identificativo area	Consistenza abitativa dell'area (max)	Tipologia degli esposti al rischio*	Delimitazione dell'area di riferimento
2A	≤ 2	Struttura abitativa privata (ovile)	Riu Picocca
2B	0		Riu Brabaisu
2C	0		Riu Ollastu
2D	≤ 120	Strutture abitative private e infrastruttura stradale	Via Roma
3A	0		Località Baccu S'Ilixedda
3B	0		Località Bacci Sinniesu - Bentu Estu
3C	0		Località Bruncu S'Ilixedda
3D	0		Località Bruncu S'Ilixedda
3E	0		Località Bruncu Sa Bua
3F	0		Località Rosas
3G	0		Località Rosas
3H	0		Località Palas de Colleddu
3I	0		Località Palas de Colleddu
3L	0		Località Bruncu Perdiaxis
3M	0		Località Malliu

3N	0		Località Su Piroi
3O	0		Località Baccu Su Fenu
3P	≤ 6	Struttura abitativa privata	Località Mitza de Batista

EVACUAZIONE A SEGUITO DI ALLUVIONE/INONDAZIONE - AZIONI GENERALI :

- MONITORAGGIO DELLA SITUAZIONE;
- ATTIVAZIONE DEI CANCELLI STRADALI;
- AVVISO ALLA POPOLAZIONE;
- ALLONTANAMENTO DEI DIVERSAMENTE ABILI;
- RAGGIUNGIMENTO DELLE AREE DI ATTESA;
- RECUPERI PERSONE IN SITUAZIONE DIFFICILI;
- EVENTUALE TRASFERIMENTO IN CENTRI DI ACCOGLIENZA;
- RIPRISTINO RETI E SERVIZI;
- RIENTRO ALLA NORMALITÀ – FINE DELL'EMERGENZA.

3 TABELLE GENERALI RIEPILOGATIVE DELLE RISORSE

Di seguito vengono riportate le tabelle riepilogative delle risorse presenti sul territorio comunale che possono trovare utilizzo nello scenario di rischio idrogeologico di cui alla presente. I dati quantitativi e di riferimento dovranno essere aggiornati costantemente dai Responsabili delle varie Funzioni di Supporto anche eventualmente proponendo ulteriori raccolte o integrazioni a seguito di esperienze ed attività sia nell'ambito comunale che intercomunale. Particolare attenzione deve essere posta nell'indicazione del detentore della risorsa in quanto, durante le situazioni di emergenza, l'ordinarietà è stravolta dalla eccezionalità che riduce i tempi di normale risposta; è quindi necessario stabilire protocolli e convenzioni, anche non necessariamente onerose, che definiscano in maniera chiara ed efficace l'utilizzo della risorsa, le procedure per poterla acquisire, le persone che possono dare tale disposizione e le persone che possono riceverla, utilizzarla, custodirla e/o gestirla.

3.1 STRUTTURE PUBBLICHE O DI USO PUBBLICO

Elenco dei principali edifici pubblici o ad uso pubblico, che per la loro tipologia o posizione geografica nel territorio comunale possono essere sottoposti a rischio, sono evidenziati nella cartografia di riferimento:

TAV 00.

Sarà cura della Funzione Assistenza alla Popolazione, avvalendosi dei dati in possesso del referente della Funzione Sanità e Assistenza Sociale, predisporre al più presto ed aggiornare periodicamente (con cadenza almeno annuale) l'elenco delle persone non autosufficienti e delle presenze nelle aree a rischio.

I dati delle tabelle dovranno essere sempre aggiornati e gli eventuali cambiamenti dovranno essere comunicati alle strutture del Sistema di Comando e Controllo.

3.1.1 Censimento Edifici e Strutture Pubbliche

Elenco dei principali edifici pubblici o ad uso pubblico, fuori dalle fasce di pericolosità e rischio, che per la loro tipologia o posizione geografica nel territorio comunale possono essere utilizzati in situazioni di emergenza secondo quanto già evidenziato nella cartografia di riferimento TAV 4 e TAV 4a.

Denominazione	Località e Coordinate geografiche	Referente	Persone presenti	Telefono e Cellulare	Fax	Modalità trasporto in caso di evacuazione	Area di attesa o struttura di ricovero
Chiesa campestre e Parco di Santa Barbara	Località Santa Barbara +9° 21' 50,450" E +39° 19' 52,309" N	Parrocchia di Burcei		Tel. 070738012		Auto private, Mezzi Pubblici e Mezzi di Soccorso	AAS3
Palestra Comunale	Via Don Giovanni Bosco – Burcei +9° 21' 47,486"E +39° 20' 18,276" N	Comune di Burcei		Tel. 070737031		Auto private, Mezzi Pubblici e Mezzi di Soccorso	SdA4

Elaborato B - Piano Comunale di Protezione Civile - Scenari e modelli d'intervento per il Rischio Idrogeologico

Area sterrata su Strada Provinciale	Strada Provinciale n. 21 km. 4 + 9° 21' 55,590" E + 39° 19' 1,961" N	Comune di Burcei		Tel. 070737031		Auto private, Mezzi Pubblici e Mezzi di Soccorso	AdA7

RISCHIO IDRAULICO 2A E FENOMENI DI ALLAGAMENTO SEGNALATI DALLE AUTORITÀ LOCALI 2B-2C-2D

TABELLA ESPOSTI – Edifici e strutture pubbliche o di Pubblico servizio

Struttura a rischio	Codice esposto (assegnato in cartografia)	Codice	Ubicazione (Via., P.zza...)	Stima popolazione presente (numero)	Persone non autosufficienti ¹ (numero)	Note
/	/	/	/	/	/	/

Non si rilevano particolari strutture o edifici pubblici esposti al rischio specifico

TABELLA ESPOSTI – Strutture private e Infrastrutture Stradali

Struttura a rischio geomorfologico	Codice esposto (assegnato in cartografia)	Codice	Ubicazione (Via., P.zza...)	Stima popolazione presente (numero)	Persone non autosufficienti (numero)	Note
Case e Proprietà Private in agro	0		Località Malliu	≤ 2		Rischio Associato 2A Vedi Tavola 4 e Tavola 4a
Strada Statale 125	0		Località P.te Malliu	20		Rischio Associato 2A Vedi Tavola 4 e Tavola 4a
Strada Brabaisu	0		Località S'Arruinias			Rischio Associato 2B Vedi Tavola 4 e Tavola 4a
Case e Proprietà Private in agro	0		Località S'Arruinias	≤ 2		Rischio Associato 2B Vedi Tavola 4 e Tavola 4a
Strada Monte Acuto	0		Località Bruncu Sa Bua			Rischio Associato 2C Vedi Tavola 4 e Tavola 4a
Infrastruttura stradale, tratto della Via Roma	0		Via Roma	≤ 120		Rischio Associato 2D Vedi Tavola 4 e Tavola 4a

¹ Per persone non autosufficienti si intendono: disabili, allettati, psicomabili e dializzati che necessitano assistenza.

N.B. il codice presente in corrispondenza del simbolo dell'esposto, riporta to in cartografia , fa riferimento alla codifica da attribuire alle tipologie esposti, accorpa te in 9 Fun zion i d'uso, così come previsto dalla normativa vigente.

RISCHIO GEOMORFOLOGICO Rq3: 3A - 3B - 3C - 3D - 3F - 3G - 3H - 3I - 3L - 3M E FENOMENI FENOMENI FRANOSI SEGNALATI DALLE AUTORITÀ LOCALI: 3E - 3N - 3O – 3P

TABELLA ESPOSTI – Edifici e strutture pubbliche o di Pubblico servizio						
Struttura a rischio	Codice esposto (assegnato in cartografia)	Codice	Ubicazione (Via., P.zza...)	Stima popolazione presente (numero)	Persone non autosufficienti 2 (numero)	Note
/	/	/	/	/	/	/

TABELLA ESPOSTI – Strutture private e Infrastrutture Stradali						
Struttura a rischio idraulico	Codice esposto (assegnato in cartografia)	Codice	Ubicazione (Via., P.zza...)	Stima popolazione presente (numero)	Persone non autosufficienti (numero)	Note
Strada Statale 125 (vecchio tracciato)	0		Località Bacci Sinniesu – Bentu Estu			Rischio Associato 3B
Strada Statale 125 (vecchio tracciato)	0		Località Bruncu S'Illixedda			Rischio Associato 3C – 3D
Strada Statale 125 (vecchio tracciato)	0		Località Rosas			Rischio Associato 3F – 3G
Strada Statale 125 (vecchio tracciato)	0		Località Palas de Colleddu			Rischio Associato 3H – 3I
Strada Statale 125 (vecchio tracciato)	0		Località Bruncu Perdiarius			Rischio Associato 3L
Strada Statale 125 (vecchio tracciato)	0		Località Malliu			Rischio Associato 3M
Strada Monte Acuto	0		Località Baccu S'Illixedda			Rischio Associato 3A
Strada Monte Acuto	0		Località Bruncu Sa Bua			Rischio Associato 3E
Strada Su Calavrigu	0		Località Bruncu Su Piroi			Rischio Associato 3N
Strada Ghirranu	0		Località Baccu Su Fenu			Rischio Associato 3O
Via delle Ciliegie	0		Località Mitza de Batista	≤ 6		Rischio Associato 3P

I dati delle tabelle dovranno essere sempre aggiornati e gli eventuali cambiamenti dovranno essere comunicati alle strutture del Sistema di Comando e Controllo.

² Per persone non autosufficienti si intendono: disabili, allettati, psicomabili e dializzati che necessitano assistenza.

3.1.2 Censimento altri edifici e strutture

Struttura	Codice esposto (assegnato in cartografia)	Codice e Referente	Ubicazione (Via., P.zza...)	Stima popolazione presente n.	Persone non autosufficienti	Telef. e Note
Hotel Sant'Angelo	3/15	SdA6 Riserva S. Angelo s.a.s.	S.S. 125 Km. 44,700, Via dell'Argento 2 - Loc. Monte Accutzu	48		
Ambulatorio A.S.L. n. 8	2/03	Dott. Vitale Puddu Distretto Quartu- Parteolla	Via Torino 4 - Burcei	10		070738828 Fax 070/738364
Banco di Sardegna	3/14		Piazza Repubblica n.5	10		070738035
Biblioteca Comunale	3/11	Sig_ra Rosetta Monni	Via Municipio n.6	20		070736003 Fax 070736003
Chiesa Parrocchiale Nostra Signora di Monserrato	5/02	Don Giuseppe Pisano	Salita Santa Maria 15 Burcei	100		070738012
Fo.Re.S.T.A.S.	4/05		Strada vicinale Monte Cresia Strada Statale 125 Orientale Sarda, 09048	50		070/831039 Fax: 070/831039
Azienda Agrituristica Sa Dom'e Malloru	8/99	•Nicholas e •Salvatore Malloru	Loc. Corrovinu, Burcei	10		

I dati delle tabelle dovranno essere sempre aggiornati e gli eventuali cambiamenti dovranno essere comunicati alle strutture del Sistema di Comando e Controllo.

3.2 POPOLAZIONE PRESENTE IN AREE A RISCHIO

Sarà cura della Funzione assistenza alla popolazione avvalendosi dei dati in possesso del referente della Funzione Sanità e Assistenza Sociale predisporre al più presto ed aggiornare periodicamente (con cadenza almeno annuale) l'elenco delle persone non autosufficienti e delle presenze nelle aree a rischio indicate nell'apposita cartografia.

TABELLA AREE A RISCHIO						
Strutture abitative private e altra tipologia	Codice esposto (assegnato in cartografia)	Rischio/Pericolosità	Ubicazione (Via., P.zza...)	Stima pop. presente (numero)	Persone non autosufficienti (numero)	Note Stima popolazione fluttuante nel periodo estivo
Strutture abitative private e altra tipologia in agro	0	Piena Riu Picocca	Corso d'acqua del Riu Picocca	≤ 2		
Strutture abitative private e altra tipologia in agro	0	Rischio frana	Via delle Ciliegie	≤ 6		

I dati delle tabelle dovranno essere sempre aggiornati e gli eventuali cambiamenti dovranno essere comunicati alle strutture del Sistema di Comando e Controllo.

Portatori di handicap o persone non autosufficienti

PIANO COMUNALE DI EMERGENZA PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO

Consistenza	Indirizzo	Nominativo e cellulare	Necessita di mezzo speciale per l'evacuazione	Tipologia di mezzo necessario	Disponibilità propria del mezzo speciale
/	/	/	/	/	/

Non risultano disabili presenti nelle aree in questione trattandosi di aree isolate e tratti stradali. In caso di evenienza richiedere al Responsabile di Riferimento.

I dati delle tabelle dovranno essere sempre aggiornati e gli eventuali cambiamenti dovranno essere comunicati alle strutture del Sistema di Comando e Controllo.

3.3 CENSIMENTO DELLE RISORSE

3.3.1 Volontariato

Elenco associazioni presenti nel Comune di Burcei e nel territorio limitrofo:

ASSOCIAZIONE	COMUNE /TERRITORIO	N. OPERAT. TOTALE	N. OPERAT. PER TURNO	N. MEZZI AIB
CONFRATERNITA DI MISERICORDIA BURCEI Tel./Fax: 070738934 - Referente Paolo Gessa;	Via Progresso 26/A, 09040 Burcei (CA)	10		2 Autoambulanze
ASSOCIAZIONE VOLONTARI TUCUM	VICO I MONSERRATO, N. 3, Burcei (CA)			
VOLONTARI ROSSANA ANGIUS, VILLASALTO	Via Lamarmora, 1	8		Fiat Iveco 80/13 LT3000, Land
LA STRADA CSV SARDEGNA SOLIDALE TEL.: 070761071 csv@sardegناسolidale.it	Via Caravaggio Co Associazione Ma.si.se. 11 09048 Sinnai (CA)			
ALLEANZA DI MISERICORDIA - ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO TEL: 070 285393 / 0702082486	Via Roma 201 09048 Sinnai (CA)			
UNITALSI TEL.: 070 882329	V. Dell'oratorio 2 09045 Quartu Sant'Elena (CA)			
ANFFAS ONLUS DI CAGLIARI TEL.:070 7641062 / 070 761415	Via Gramsci 81 09040 Settimo San Pietro (CA)			
DIOCESI DI CAGLIARI TEL.: 070 742424 / 070 740318	Via Don Milani 09041 Dolianova (CA)			
CONFRATERNITA DI MISERICORDIA DI QUARTU SANT'ELENA TEL.: 070 884307 / 070 835042	Via Sant'Antonio 114 09045 Quartu Sant'Elena (CA)			
ASSOCIAZIONE PROVINCIALE INVALIDI CIVILI E ANZIANI TEL.: 070826166 m.vacca2@virgilio.it	Viale S'Arrulloni 12 09045 Quartu Sant'Elena (CA)			
Associazioni	TOTALE	10 (3+7)		

I dati delle tabelle dovranno essere sempre aggiornati e gli eventuali cambiamenti dovranno essere comunicati alle strutture del Sistema di Comando e Controllo.

3.3.2 Censimento delle risorse comunali materiali e mezzi

3.3.2.1 Materiali

Soc. / Ente	Tipologia materiali	Specializzazione	Risorse di materiali	Periodo di disponibilità	e-mail (sede)	Referente	Telefono/Cellulare referente
AMM.NE COMUNALE	Logistica	Varie	Utensili, attrezzi vari, transenne, segnaletica stradale, lampade, ecc..	Tutto l'anno	burcei.tecnico@tiscali.it	Responsabile area tecnica <i>(Vedi Delibera comunale)</i>	<i>(Vedi Delibera comunale)</i>
Note: Tutti i materiali sopra elencati di proprietà comunale sono gestiti dagli uffici tecnici del Municipio e dagli operai comunali che li utilizzano.							

3.3.2.2 Mezzi

Soc. / Ente	Tipologia mezzi	Specializzazione	Risorse	Periodo di disponibilità	e-mail (sede)	Referente	Telefono/Cell. Referente
AMM.NE COMUNALE	TERNA GOMMATA CON DECESPUGLIATORE A BRACCIO	Scavi e recupero	1	Tutto l'anno	burcei.tecnico@tiscali.it	<i>(Vedi Delibera comunale)</i>	<i>(Vedi Delibera comunale)</i>
Note:							
AMM.NE COMUNALE	LAND ROVER	Spostamento	1	Tutto l'anno	burcei.tecnico@tiscali.it	<i>(Vedi Delibera comunale)</i>	<i>(Vedi Delibera comunale)</i>
Note:							
AMM.NE COMUNALE	Pulmino	Trasporti	1	Tutto l'anno	burcei.tecnico@tiscali.it	<i>(Vedi Delibera comunale)</i>	<i>(Vedi Delibera comunale)</i>
Note:							
AMM.NE COMUNALE	Generatore Honda	Energia elettrica	1	Tutto l'anno	burcei.tecnico@tiscali.it	<i>(Vedi Delibera comunale)</i>	<i>(Vedi Delibera comunale)</i>
Note:							
AMM.NE COMUNALE	Motopompa	Aggottamento e fornitura acqua	2	Tutto l'anno	burcei.tecnico@tiscali.it	<i>(Vedi Delibera comunale)</i>	<i>(Vedi Delibera comunale)</i>
Note:							
AMM.NE COMUNALE	Motocarro Porter	Trasporti	1	Tutto l'anno	burcei.tecnico@tiscali.it	<i>(Vedi Delibera comunale)</i>	<i>(Vedi Delibera comunale)</i>
Note:							

Altri Mezzi a disposizione (di proprietà delle Associazioni)							
Soc. / Ente	Tipologia mezzi	Specializzazione	Risorse	Periodo di disponibilità	Fax/e-mail (sede)	Referente	Telefono/Cell. Referente (o sede)

I dati delle tabelle dovranno essere sempre aggiornati e gli eventuali cambiamenti dovranno essere comunicati alle strutture del Sistema di Comando e Controllo.

3.3.3 Strutture sanitarie comunali e limitrofe (in zone NON esposte a rischio)

Numero o identificativo del PMA	P.M.A.	Riferimenti
Nominativo PMA	Centro Polifunzionale ASL 8	Presidio multispecialistico.
Tipologia PMA	Presidio Ospedaliero Multispecialistico	
Ubicazione area PMA	Via Torino 4, 09040 - Burcei	Tel. 070738828-Fax 070738364
Vie di accesso al PMA	Via Torino 4, 09040 - Burcei	Facile accesso ai mezzi e ai pedoni anche disabili
Zone servite dal PMA	Comune di Burcei	
Ricettività del PMA	60 posti letto	Ipotizzabili utilizzando tutti gli ambienti
Dimensioni del PMA	<u>Reparti:</u> Cardiologia, Diabetologia, Neurologia, Oculistica, Ostetrica e Ginecologia, Centro Prelievi Ufficio Ticket. Struttura su due piani, mq a piano 240 lordi	Tel. 070738828
Coordinate Geografiche del punto centrale dell'area (Lat. – Long.)	+ 39° 20' 47,766" N + 9° 21' 43,548" E	quota sul livello medio del mare + 648 m s.l.m.
Tipo di delimitazione dell'area o struttura	Edificio su fronte strada	
Servizi presenti nell'area o struttura	Tutti: Idrico-fognaria, elettrica, telefonica, internet, ecc.	

Numero o identificativo del PMA Sovracomunale	P.M.A. Sovracomunale	Riferimenti
Nominativo PMA	Ospedale Marino	Presidio multispecialistico.
Tipologia PMA	Presidio Ospedaliero Multispecialistico	Direzione Sanitaria Dott.ssa Graziella Pintus
Ubicazione area PMA	Viale del Poetto 12, 09126 Cagliari	Segreteria 070 6094454 Responsabile 070 6094394 Fax 070 6094461
Vie di accesso al PMA	Viale del Poetto 12, 09126 Cagliari	Facile accesso ai mezzi e ai pedoni anche disabili
Zone servite dal PMA	Area Vasta	
Ricettività del PMA	136 posti letto ordinari e 5 in regime di day hospital	
Dimensioni del PMA	<u>Reparti:</u> Clinica Ortopedica, Chirurgia d'Urgenza Divisione Ortopedia e microchirurgia ricostruttiva Neurochirurgia, Unità spinale unipolare Anestesia, Cardiologia, Laboratorio Analisi Pronto Soccorso, Radiologia Diagnostica per immagini, Rianimazione e Medicina iperbarica Recupero e riabilitazione funzionale Farmacia	
Coordinate Geografiche del punto centrale dell'area (Lat. – Long.)	+ 39° 12' 49,62" N + 9° 10' 26,61" E	quota sul livello medio del mare + 2,00 m s.l.m.
Tipo di delimitazione dell'area o struttura	Edificio interno ad un'area recintata	
Servizi presenti nell'area o struttura	Tutti: Idrico-fognaria, elettrica, telefonica, internet, ecc.	

I dati delle tabelle dovranno essere sempre aggiornati e gli eventuali cambiamenti dovranno essere comunicati alle strutture del Sistema di Comando e Controllo.

3.3.4 Strutture operative presenti sul territorio

Qui di seguito sono riportati gli indirizzi di strutture operative territoriali, comunali, provinciali, regionali e dello stato.

Struttura	Risorse disponibili	Convenzioni		Indirizzo	Telefono/cellulare	Fax e mail
		Si	No			
COMANDO POLIZIA MUNICIPALE	2 agenti		X	Via Progresso, 09040	070739870	
CASERMA CARABINIERI 112	5 uomini e 1 mezzo		X	Stazione di Burcei Via Leonardo da Vinci 4, 09040, Burcei	070738022 112	tca22052@pec.cara binieri.it
STAZIONE FORESTALE SERVIZIO ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DI CAGLIARI (Ambito d'intervento BURCEI)	15 unità d'intervento, disponibili 6 o 7; 4 automezzi.		X	Stazione Forestale di Campu Omu Indirizzo: KM 30,900 S.S.125, 09040, Sinnai,	070831039	Fax: 070831039 Email: cfva.sfcampuomu@ regione.sardegna.it
SEDE CENTRALE DEL COMANDO PROV.LE VV.F.	6 Fuoristrada, 10 Fuoristrada con modulo (400-500 litri);13 APS		X	Viale Marconi 300, 09100, Cagliari	0704749364 0704749361	0704749363

PIANO COMUNALE DI EMERGENZA PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO

Elaborato B - Piano Comunale di Protezione Civile - Scenari e modelli d'intervento per il Rischio Idrogeologico

CAGLIARI	(da 1200 a 4000 litri), 8 ABP (da 7500 a 14000 litri); 1 Radio VHF 74.1750 CH 62; n.198 operativi.				115	
Fo.Re.S.T.A.S.	Max 9 unità d'intervento, 3 squadre da 2/3 unità ciascuna; 2 autobotti IVECO 80.17, 1 automezzo MITSUBISHI L200		X	Strada vicinale Monte Cresia, località Valico Arcu 'e Tidu, al Km. 30,100,Burcei; Gli uomini sono dislocati: 2 squadre in Località Sa Tuvara; 1 squadra a Campu Omu.	070831038	
PREFETTURA			X	Piazza Palazzo Cagliari	0702110307	0706006281

I dati delle tabelle dovranno essere sempre aggiornati e gli eventuali cambiamenti dovranno essere comunicati alle strutture del Sistema di Comando e Controllo.

3.3.5 Altre strutture sul territorio

Qui di seguito sono riportati gli indirizzi di strutture o aziende – ad es. per movimento terra, trivellazioni ecc. - che in caso di emergenza possono offrire un contributo in termini di uomini mezzi e fornitura di servizi, con le quali potranno essere approntati protocolli, accordi e/o convenzioni che possono essere attivati in caso di necessità.

Aziende / Società	Risorse disponibili	Convenzioni		Referente	Telefono/cellulare	Fax/e-mail
		Si	No			
G.C. Guerino & C			X	Urru Carlo		
Urru Raffaele & Urru Riccardo			X	Urru Raffaele		
Zuncheddu Gianluca			X	Zuncheddu Gianluca		
Marcia Silvio			X	Marcia Silvio		
Asuni Giancarlo			X	Asuni Giancarlo		

I dati delle tabelle dovranno essere sempre aggiornati e gli eventuali cambiamenti dovranno essere comunicati alle strutture del Sistema di Comando e Controllo.

3.3.6 Enti gestori dei servizi essenziali

Qui di seguito sono riportati tutti gli indirizzi e i referenti degli enti gestori i servizi essenziali

Denominazione	Sede	Referente	Telefono	Fax
ENEL Utenze Ordinarie	Quartu S.E.	Responsabile turno	070 83615232 329 2407954	
TERNA s.p.a.	Torino	Resp. Centro	0118792341 0119195543 06 8313 8111	0119196050

Elaborato B - Piano Comunale di Protezione Civile - Scenari e modelli d'intervento per il Rischio Idrogeologico

TELECOM Presidio territoriale di Security (orari ufficio)	Roma	Responsabile turno	0636881	0636870909
Incident and crisis center group (fuori orario d'ufficio)	Milano	Responsabile turno	800861077 0255214884 0254104859	0285956492
Responsabile locale		Responsabile turno	335 7285794 0705252344	070 830486 0705252596
ABBANO spa		Responsabile turno	070302271	07053755836
TIM	Varie sedi	Operatore di turno	800846900	800423131
WIND	Varie sedi	Operatore di turno	155	Su indicazione operatore
VODAFONE	Varie sedi	Operatore di turno	190	Su indicazione operatore
HG3	Varie sedi	Operatore di turno	800133000	Su indicazione operatore
TISCALI	Varie sedi	Operatore di turno	130	Su indicazione operatore

I dati delle tabelle dovranno essere sempre aggiornati e gli eventuali cambiamenti dovranno essere comunicati alle strutture del Sistema di Comando e Controllo.

3.3.7 Servizi Essenziali Aree di stoccaggio e distribuzione: materiali infiammabili

(In questa sezione vengono individuate le aree di stoccaggio di materiali infiammabili: gas, benzina, etc., devono essere individuati, quindi i vari depositi e le aree di distribuzione, l'ente proprietario ed il referente.)

N° progressivo	Tipologia	Ente responsabile	Referente Indirizzo	Telefono/cellulare (referente)	Fax/e-mail (referente)
1 Stazione di servizio	GASOLIO E BENZINA	Q8	Maccioni Cesare & Ugo Via Roma Burcei	3477957547	070738028
Deposito bombole	Gas	AGIP-GAS	Maccioni Ugo anche c/o distributore	3477957547	070738028
Deposito bombole	Gas	AGIP-GAS	Quarto Roberto	070736010	
Deposito bombole	Gas	Fiamma 2000 Butan Gas	Zuncheddu Giacomo	34009474557	
Deposito bombole	Gas	Liquigas	Frigau Gabriella	070738025	
Deposito bombole	Gas	Agip Gas	Lussu Ignazio	070736023	

I dati delle tabelle dovranno essere sempre aggiornati e gli eventuali cambiamenti dovranno essere comunicati alle strutture del Sistema di Comando e Controllo.

3.4 AREE DI PROTEZIONE CIVILE

3.4.1 Aree/strutture di accoglienza della popolazione

(Luoghi in grado di accogliere temporaneamente la popolazione allontanata dalle proprie abitazioni).

Rischio Idraulico – Scenario 2A							
Area di attesa e sosta. Strutture di accoglienza, private e ricettive ubicate in zone NON esposte al rischio nei livelli di preallarme e attenzione	N° progressivo riportato o da riportare in cartografia	Ubicazione	Ricettività	Possibilità di ricovero di persone diversamente abili N. max	Referente	Telefono/cellulare (referente)	Tipologia di area o struttura
Area sterrata su Strada Provinciale	AdA7	Strada Provinciale n. 21 km. 4			Sindaco	07073703306	Spiazzo in prossimità di strada

Rischio Idraulico – Scenario 2A							
Area di Ammassamento Soccorsi - luoghi di raccolta di uomini e mezzi necessari alle operazioni (da esse partono i soccorsi e le risorse utili alla gestione dell'emergenza locale)	N° progressivo riportato o da riportare in cartografia	Ubicazione	Ricettività	Possibilità di ricovero di persone diversamente abili N. max	Referente	Telefono/cellulare (referente)	Tipologia di area o struttura
Chiesa campestre e Parco di Santa Barbara	AAS3	Località Santa Barbara			Parroco	070738012	Struttura e Area verde

I dati delle tabelle dovranno essere sempre aggiornati e gli eventuali cambiamenti dovranno essere comunicati alle strutture del Sistema di Comando e Controllo.

3.4.2 P.M.A. - Presidio Medico Avanzato

Numero o identificativo del PMA	P.M.A.	Riferimenti
Nominativo PMA	Centro Polifunzionale ASL 8	Presidio multispecialistico.
Tipologia PMA	Presidio Ospedaliero Multispecialistico	
Ubicazione area PMA	Via Torino 4, 09040 - Burcei	Tel. 070738828-Fax 070738364
Vie di accesso al PMA	Via Torino 4, 09040 - Burcei	Facile accesso ai mezzi e ai pedoni anche disabili
Zone servite dal PMA	Comune di Burcei	
Ricettività del PMA	60 posti letto	Ipotizzabili utilizzando tutti gli ambienti
Dimensioni del PMA	<u>Reparti:</u> Cardiologia, Diabetologia, Neurologia, Oculistica, Ostetricia e Ginecologia, Centro Prelievi Ufficio Ticket. Struttura su due piani, mq a piano 240 lordi	Tel. 070/738828
Coordinate Geografiche del punto centrale dell'area (Lat. – Long.)	+ 39° 20' 47,766" N + 9° 21' 43,548" E	quota sul livello medio del mare + 648 m s.l.m.
Tipo di delimitazione dell'area o struttura	Edificio su fronte strada	
Servizi presenti nell'area o struttura	Tutti: Idrico-fognaria, elettrica, telefonica, internet, ecc.	

I dati delle tabelle dovranno essere sempre aggiornati e gli eventuali cambiamenti dovranno essere comunicati alle strutture del Sistema di Comando e Controllo.

3.4.3 Viabilità di emergenza

Qui di seguito sono riepilogati tutti i principali cancelli riferiti allo scenario trattato.

La viabilità di emergenza (si intende per viabilità di emergenza la necessità di individuare le principali arterie stradali da riservare al transito prioritario dei mezzi di soccorso, successivamente si potranno e si dovranno individuare i percorsi alternativi e la viabilità di mera urgenza anche delle arterie secondarie).

I cancelli sono i luoghi nei quali le componenti delle FF.OO. assicurano con la loro presenza il filtro necessario per garantire la sicurezza delle aree esposte al rischio e nel contempo il necessario filtro per assicurare la percorribilità delle strade riservate ai soccorritori.

3.4.3.1 Piano di viabilità

Nell'ambito del coordinamento dei soccorsi in caso di necessità e urgenza assume particolare rilievo l'adozione di un adeguato e semplice piano di viabilità che tenga conto dei seguenti criteri e obiettivi:

- Blocco del traffico verso le aree interessate dall'emergenza;
- Gestione del flusso di evacuazione verso le aree di attesa e da qui verso le strutture di accoglienza;
- Gestione del transito dei mezzi di soccorso (autoambulanze, mezzi AIB, ecc.);
- Ripristino delle condizioni normali di viabilità a seguito del ripristino delle condizioni di sicurezza.

Tali obiettivi potranno essere individuati attraverso l'attivazione dei seguenti servizi:

- Cancelli per il filtro e il blocco del traffico;
- Individuazione dei percorsi dedicati verso le aree di attesa e da qui verso le strutture di accoglienza;
- Individuazione dei percorsi dedicati per i mezzi di soccorso.

Il piano di viabilità prevede, nel caso di rischio idraulico 2A e di fenomeni di allagamento (segnalati dalle Autorità Locali) 2B - 2C- 2D, l'attivazione dei seguenti cancelli (Cartografia di riferimento Tavole 4 e 4a):

Cancelli					
Codice	Tipo	Lat.	Long.	Ubicazione	Finalità
CA19-2A3BCDFGHILM	Accesso non consentito (Tipo A)	39° 18' 18,293" N	9° 23' 28,660" E	Strada Statale n. 125 "Orientale Sarda" km 30	Blocco del traffico in entrata verso S.S. 125 direzione Ovest -Direzione aree a rischio 2A
CB19-2A3BCDFGHILM	Accesso consentito mezzi soccorso (Tipo B)	39° 18' 18,293" N	9° 23' 28,660" E	Strada Statale n. 125 "Orientale Sarda" km 30	Gestione traffico mezzi di soccorso Gestione traffico veicolare verso area di raccolta AdA7
CA20-2AC3AE3BCDFGHILM	Accesso non consentito (Tipo A)	39° 20' 59,472" N	9° 28' 33,042" E	Strada Statale n. 125 "Orientale Sarda" km 45	Blocco del traffico in entrata verso S.S. 125 direzione Est - Direzione aree a rischio 2A, 2C
CB20-2AC3AE3BCDFGHILM	Accesso consentito mezzi soccorso (Tipo B)	39° 20' 59,472" N	9° 28' 33,042" E	Strada Statale n. 125 "Orientale Sarda" km 45	Gestione traffico mezzi di soccorso
CA21-2C3AE	Accesso non consentito (Tipo A)	39° 22' 55,098" N	9° 27' 2,499" E	Località Bruncu Sa Bua	Blocco del traffico in entrata verso Strada sterrata Monte Acuto direzione Sud verso S.S. 125 - Direzione aree a rischio 2C
CB21-2C3AE	Accesso consentito mezzi soccorso (Tipo B)	39° 22' 55,098" N	9° 27' 2,499" E	Località Bruncu Sa Bua	Gestione traffico mezzi di soccorso
CA24-2B3O	Accesso non consentito (Tipo A)	39° 22' 13,133" N	9° 21' 56,703" E	Località Baccu Su Fenu	Blocco del traffico in entrata verso Strada sterrata Brabaisu direzione Est verso strada sterrata Monte Acuto -

Elaborato B - Piano Comunale di Protezione Civile - Scenari e modelli d'intervento per il Rischio Idrogeologico

					Direzione aree a rischio 2B
CB24-2B3O	Accesso consentito mezzi soccorso (Tipo B)	39° 22' 13,133" N	9° 21' 56,703" E	Località Baccu Su Fenu	Gestione traffico mezzi di soccorso
CA27-2D	Accesso non consentito (Tipo A)	39° 20' 0, 178" N	9° 21' 49, 026" E	Strada Provinciale n.21 Km 6	Blocco del traffico in entrata verso Via Roma direzione Nord - Direzione aree a rischio 2D
CB27-2D	Accesso consentito mezzi soccorso (Tipo B)	39° 20' 0, 178" N	9° 21' 49, 026" E	Strada Provinciale n.21 Km 6	Gestione traffico mezzi di soccorso
CA28-2D	Accesso non consentito (Tipo A)	39° 20'37, 809" N	9° 21' 37, 281" E	Via Roma angolo Via Foscolo	Blocco del traffico in entrata verso Via Roma direzione Sud - Direzione aree a rischio 2D
CB28-2D	Accesso consentito mezzi soccorso (Tipo B)	39° 20'37, 809" N	9° 21' 37, 281" E	Via Roma angolo Via Foscolo	Gestione traffico mezzi di soccorso

Il piano di viabilità prevede, nel caso di rischio geomorfologico 3A - 3B - 3C - 3D - 3F - 3G - 3H - 3I - 3L - 3M e di fenomeni franosi (segnalati dalle Autorità Locali) 3E - 3N - 3O - 3P, l'attivazione dei seguenti cancelli (Cartografia di riferimento Tavole 4 e 4a).

Cancelli					
Codice	Tipo	Lat.	Long.	Ubicazione	Finalità
CA19-2A3BCDFGHILM	Accesso non consentito (Tipo A)	39° 18' 18,293" N	9° 23' 28,660" E	Strada Statale n. 125 "Orientale Sarda" km 30	Blocco del traffico in entrata verso S.S. 125 direzione Ovest -Direzione aree a rischio 3M-3L-3I-3H-3G-3F-3D-3C-3B
CB19-2A3BCDFGHILM	Accesso consentito mezzi soccorso (Tipo B)	39° 18' 18,293" N	9° 23' 28,660" E	Strada Statale n. 125 "Orientale Sarda" km 30	Gestione traffico mezzi di soccorso Gestione traffico pedonale verso area di raccolta AdA7
CA20-2AC3AE3BCDFGHILM	Accesso non consentito (Tipo A)	39° 20' 59,472" N	9° 28' 33,042" E	Strada Statale n. 125 "Orientale Sarda" km 45	Blocco del traffico in entrata verso S.S. 125 direzione Est - Direzione aree a rischio 3A-3E e 3B-3C-3D-3F-3G-3H-3I-3L- 3M
CB20-2AC3AE3BCDFGHILM	Accesso consentito mezzi soccorso (Tipo B)	39° 20' 59,472" N	9° 28' 33,042" E	Strada Statale n. 125 "Orientale Sarda" km 45	Gestione traffico mezzi di soccorso
CA21-2C3AE	Accesso non consentito (Tipo A)	39° 22' 55,098" N	9° 27' 2,499" E	Località Bruncu Sa Bua	Blocco del traffico in entrata verso Strada sterrata Monte Acuto direzione Sud verso S.S. 125 - Direzione aree a rischio 3A - 3E
CB21-2C3AE	Accesso consentito mezzi soccorso (Tipo B)	39° 22' 55,098" N	9° 27' 2,499" E	Località Bruncu Sa Bua	Gestione traffico mezzi di soccorso
CA22-3N	Accesso non consentito (Tipo A)	39° 22' 23,766" N	9° 21' 13,123" E	Località Su Piroi	Blocco del traffico in entrata verso Località su Piroi direzione Nord -Direzione area a rischio 3N
CB22-3N	Accesso consentito mezzi soccorso (Tipo B)	39° 22' 23,766" N	9° 21' 13,123" E	Località Su Piroi	Gestione traffico mezzi di soccorso
CA23-3N	Accesso non consentito (Tipo A)	39° 22' 45,913" N	9° 21' 37,314" E	Località Su Piroi	Blocco del traffico in entrata verso Centro abitato direzione Sud -Direzione area a rischio 3N
CB23-3N	Accesso consentito mezzi soccorso (Tipo B)	39° 22' 45,913" N	9° 21' 37,314" E	Località Su Piroi	Gestione traffico mezzi di soccorso
CA24-2B3O	Accesso non consentito (Tipo A)	39° 22' 13,133" N	9° 21' 56,703" E	Località Baccu Su Fenu	Blocco del traffico in entrata verso Strada sterrata Brabaisu direzione Est verso strada sterrata Monte Acuto - Direzione aree a rischio 3O
CB24-2B3O	Accesso consentito mezzi soccorso (Tipo B)	39° 22' 13,133" N	9° 21' 56,703" E	Località Baccu Su Fenu	Gestione traffico mezzi di soccorso
CA10-3P	Accesso non consentito (Tipo A)	39° 20' 51,122" N	9° 21'43,954" E	Via delle Ciliegie angolo Via degli Orti	Blocco del traffico in entrata verso Strada Ghirranu- Direzione aree a rischio 3P
CB10-3P	Accesso consentito mezzi soccorso (Tipo B)	39° 20' 51,122" N	9° 21'43,954" E	Via delle Ciliegie angolo Via degli Orti	Gestione traffico mezzi di soccorso

PIANO COMUNALE DI EMERGENZA PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO

Elaborato B - Piano Comunale di Protezione Civile - Scenari e modelli d'intervento per il Rischio Idrogeologico

CA12-3P	Accesso non consentito (Tipo A)	39° 20' 46,110" N	9° 22'15,521" E	Strada Ghirranu	Blocco del traffico in entrata verso Via delle Ciliegie- Direzione aree a rischio 3P
CB12-3P	Accesso consentito mezzi soccorso (Tipo B)	39° 20' 46,110" N	9° 22'15,521" E	Strada Ghirranu	Gestione traffico mezzi di soccorso

La gestione dei cancelli sarà affidata al Comando della Polizia Municipale sotto il coordinamento della Funzione Accessibilità e Mobilità del COC. In caso di necessità ed urgenza ai cancelli potranno essere dislocati, soprattutto se localizzati fuori dal centro urbano e su arterie stradali di primaria importanza, le Forze dell'Ordine (Polizia Stradale, Carabinieri, ecc.). Eventualmente, su indicazione del responsabile di funzione e in accordo con gli organismi competenti, ai cancelli potranno essere assegnati con compiti esclusivamente di affiancamento e ausilio gli operatori volontari delle Organizzazioni di Volontariato.

L'attuazione dei singoli cancelli varierà a seconda dell'evento da gestire e potrà avvenire anche in modo modulare a seguito della valutazione del Responsabile della funzione Strutture Operative e Viabilità.

L'individuazione dei percorsi dedicati è stata fatta tenendo conto della realtà locale e della necessità di evitare incolonnamenti e incroci. Nel caso di rientro per ripristino delle condizioni normali di sicurezza si utilizzeranno i medesimi percorsi individuati per il raggiungimento delle aree di attesa attraverso la gestione del deflusso tramite i cancelli.

I percorsi dedicati per il transito dei mezzi di soccorso verranno individuati in loco a seguito della tipologia di emergenza, natura e localizzazione dell'evento e dovranno tenere conto delle vie di fuga individuate per il raggiungimento delle aree di attesa e delle strutture di accoglienza.

RISCHIO IDRAULICO 2A E FENOMENI DI ALLAGAMENTO (SEGNALATI DALLE AUTORITÀ LOCALI) 2B - 2C - 2D

Numero identificativo area	Consistenza abitativa dell'area (max)	LE AREE	
		Tipologia degli esposti al rischio*	Delimitazione dell'area di riferimento
2A-2B-2C-2D	≤ 122	Strutture abitative private in centro urbano e in agro	Riu Picocca - Riu Brabaisu - Riu Ollastu - Strada Monte Acuto - Strada Brabaisu - Via Roma - Strada Provinciale 21

* L'esatta Ubicazione delle Strutture e/o edifici a rischio è indicata visivamente nelle Tavv. 4 e 4a.

A seguito dell'individuazione delle aree a rischio ed alla tipologia della stessa (estensione, morfologia, rete viaria urbana, ecc.) ad ogni zona sono state assegnate le seguenti aree di raccolta e le seguenti aree o strutture di accoglienza e il relativo PMA di riferimento che in questo caso è la sede del Centro Polifunzionale (ASL 8) di Burcei:

Zona a rischio	Area/e di attesa	Area/e o strutture di accoglienza	PMA di riferimento (Sede ASL)
2A	AdA7	SdA4	Centro Polifunzionale (ASL 8)
2D	AdA8 AdA1	SdA7 SdA1	Centro Polifunzionale (ASL 8)

RISCHIO GEOMORFOLOGICO 3A - 3B - 3C - 3D - 3F - 3G - 3H - 3I - 3L - 3M E FENOMENI DI ALLAGAMENTO (SEGNALATI DALLE AUTORITÀ LOCALI) 3E - 3N - 3O - 3P

Numero	Consistenza	LE AREE	
		Tipologia degli	Delimitazione dell'area di riferimento

PIANO COMUNALE DI EMERGENZA PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO

identificativo area	abitativa dell'area (max)	esposti al rischio*	
3A-3B-3C-3D-3E-3F-3G-3H-3I-3L-3M-3N-3O-3P	≤ 6	Strutture abitative private in agro	Strada Statale 125 - Strada Monte Acuto - Su Calavrigu - Strada Ghirranu - Via delle Ciliegie
* L'esatta Ubicazione delle Strutture e/o edifici a rischio è indicata visivamente nelle Tavv. 4 e 4a.			

A seguito dell'individuazione delle aree a rischio ed alla tipologia della stessa (estensione, morfologia, rete viaria urbana, ecc.) ad ogni zona sono state assegnate le seguenti aree di raccolta e le seguenti aree o strutture di accoglienza e il relativo PMA di riferimento che in questo caso è la sede del Centro Polifunzionale (ASL 8) di Burcei.

Zona a rischio	Area/e di attesa	Area/e o strutture di accoglienza	PMA di riferimento (Sede ASL)
3P	AdA5	SdA2	Centro Polifunzionale (ASL 8)

3.5 AREE DI PROTEZIONE CIVILE - DETTAGLIO DELLE AREE

Le aree di Protezione civile si distinguono per tipologie e destinazioni d'uso in relazione alla temporalità e/o persistenza dell'evento in atto. In particolare, si individuano tre tipologie principali di aree di Protezione Civile: Aree di Attesa (**AdA**), Aree di Ammassamento Soccorsi (**AAS**) ed Aree/Strutture di Accoglienza (**SdA**). A queste si aggiunge il Presidio Medico Avanzato. Nei sotto-paragrafi a seguire si farà una panoramica delle aree individuate e delle loro finalità di attivazione.

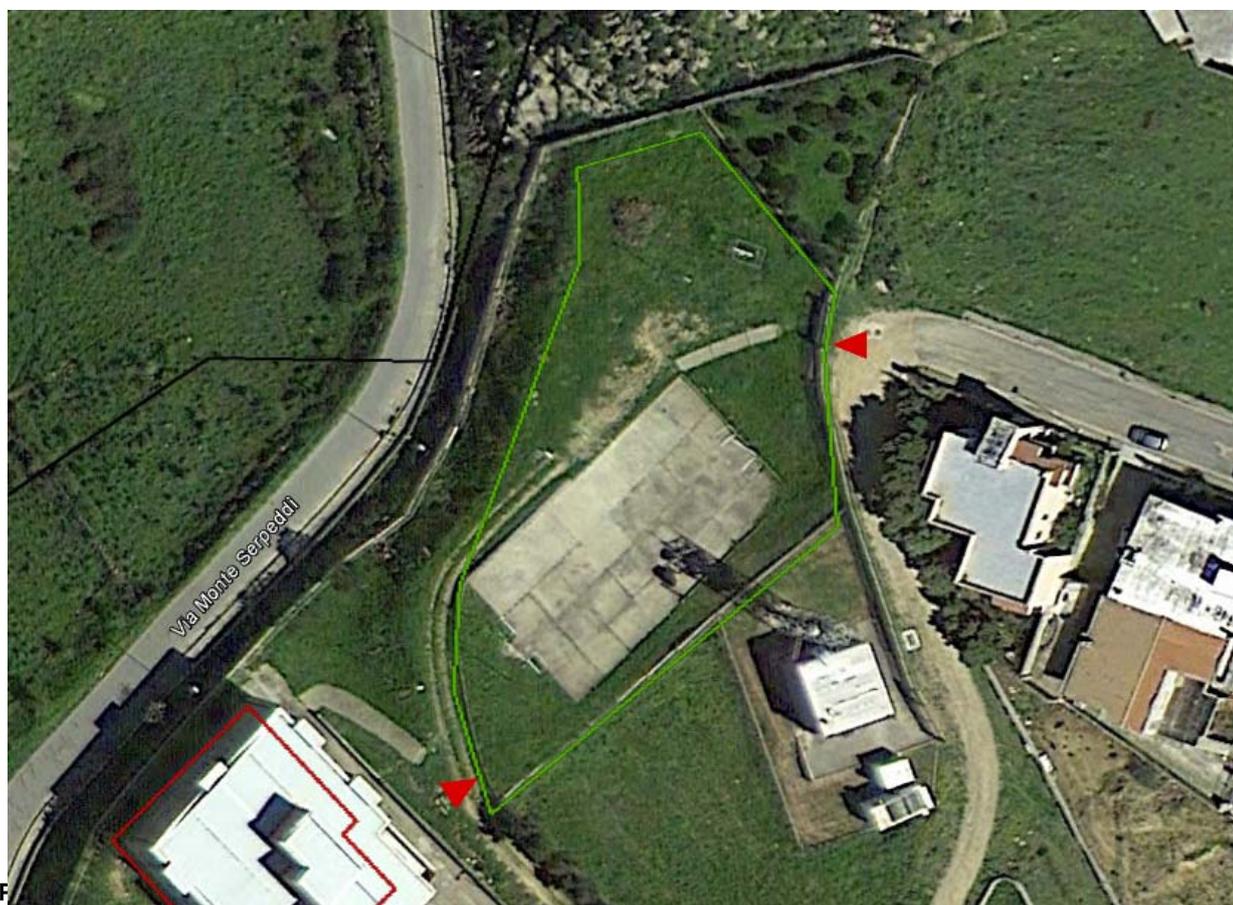
3.5.1 Aree/Strutture di accoglienza della popolazione

(Luoghi in grado di accogliere temporaneamente la popolazione allontanata dalle proprie abitazioni).

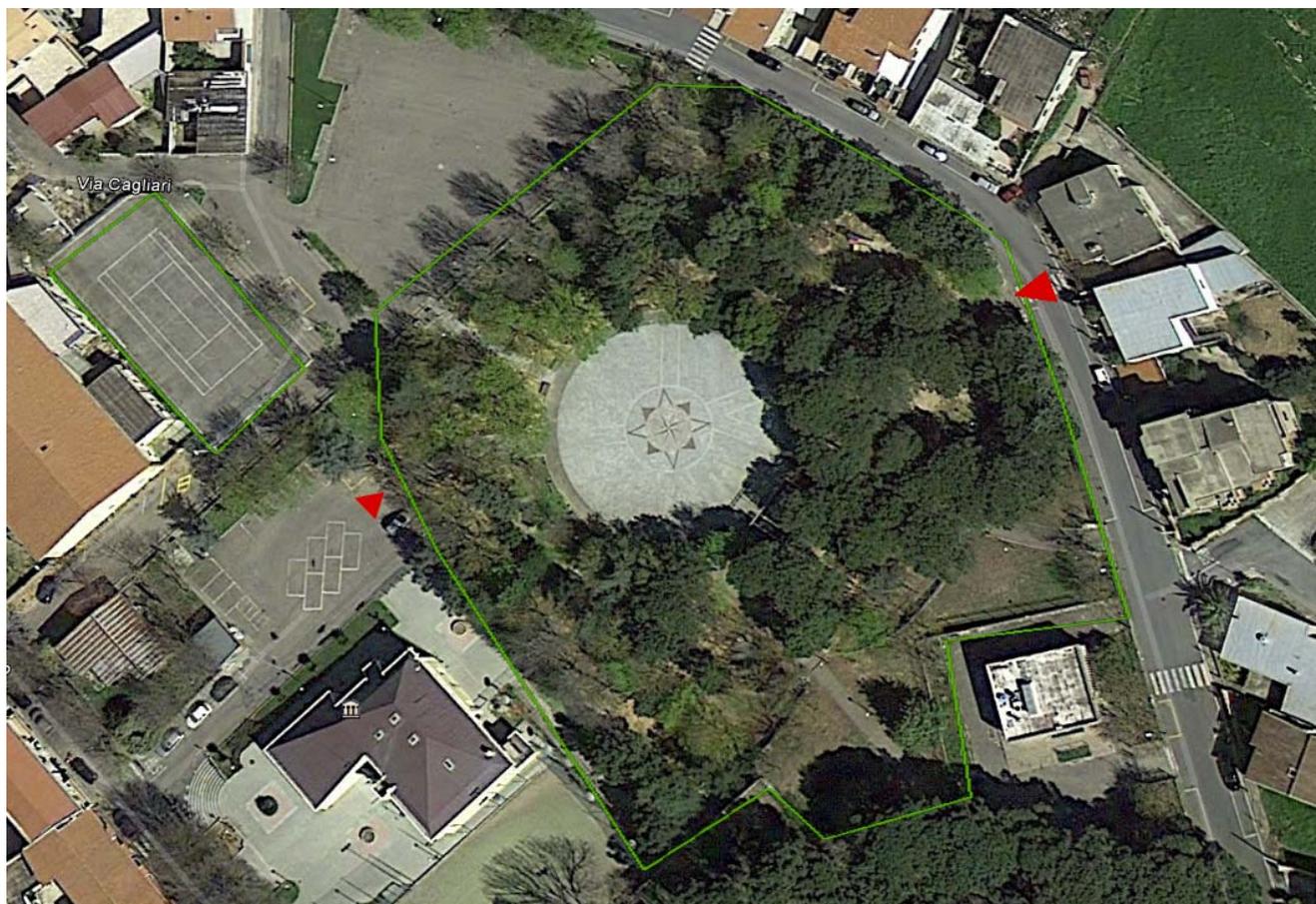
Possono consistere in luoghi già esistenti come strutture fieristiche e mercati (utili per eventi non superiori alle 24/48 ore) o centri di accoglienza, come scuole e alberghi per periodi temporanei o tendopoli sempre per periodi brevi o moduli prefabbricati (utili per eventi non superiori alle 48 ore).

3.5.1.1 AREE DI ATTESA E RACCOLTA

Numero o identificativo dell'area o struttura	AdA1	
Nominativo area o struttura	Area di Attesa e Raccolta	
Tipologia area o struttura	Area recintata fronte Istituto Comprensivo	
Ubicazione area o struttura	Via Monte Serpeddi 60 – Burcei,	
Vie di accesso all'area o struttura	Ingresso da Sud, dalla Via Monte Serpeddi attraverso il cortile dell'Istituto oppure si può accedere da Ovest, attraverso un cancello direttamente all'area	Facile accesso ai mezzi e ai pedoni, anche disabili.
Zone servite dall'area o struttura	Centro Urbano	
Ricettività dell'area o struttura	Nessuna	
Dimensioni dell'area o struttura	0,1200 Ha	
Coordinate Geografiche del punto centrale dell'area (Lat. – Long.)	+ 39° 20' 40,004" N + 9° 21' 22,075" E	quota sul livello medio del mare +660,00m
Tipo di delimitazione dell'area o struttura	Area Recintata	
Servizi presenti nell'area o struttura	Nessuno, ma facilmente servibile dalle strutture vicine	
Proprietà struttura	Pubblica	



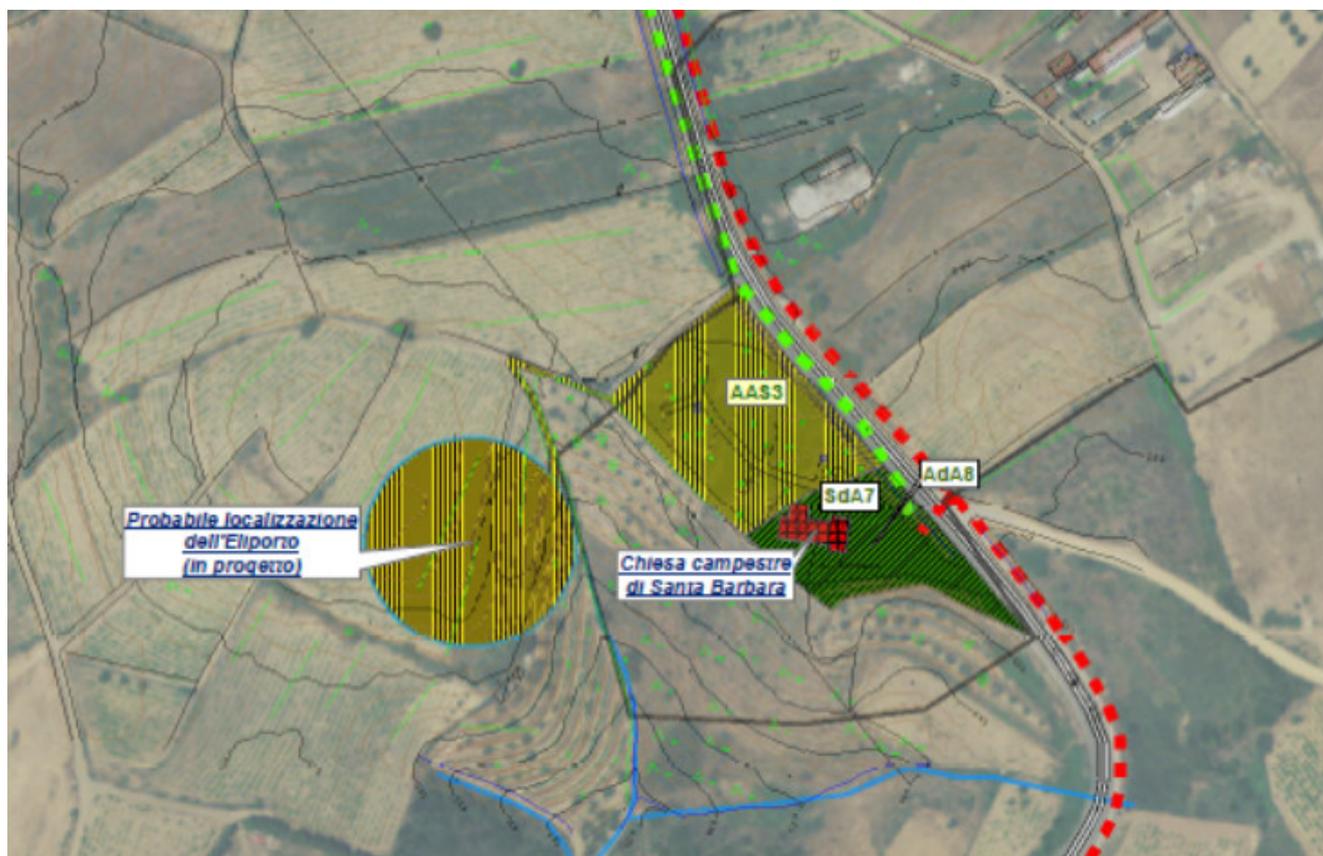
Numero o identificativo dell'area o struttura	AdA5	
Nominativo area o struttura	Parco Comunale	
Tipologia area o struttura	Area Verde	
Ubicazione area o struttura	Piazza Giampaolo Marcia	
Vie di accesso all'area o struttura	Piazza Giampaolo Marcia e dal parcheggio fronte Palazzo Comunale	
Zone servite dall'area o struttura	Centro abitato	
Ricettività dell'area o struttura	Nessuna	
Dimensioni dell'area o struttura	Ha. 0,2000	
Coordinate Geografiche del punto centrale dell'area (Lat. – Long.)	+ 9° 21' 48,812" E + 39° 20' 45,986" N	quota sul livello medio del mare +652,00m
Tipo di delimitazione dell'area o struttura	Muratura perimetrale con recinzione metallica	
Servizi presenti nell'area o struttura	Facilmente servibile dalle strutture vicine	
Proprietà struttura	Pubblica	



Numero o identificativo dell'area o struttura	AdA7	
Nominativo area o struttura	Strada Provinciale n. 21 km. 4	
Tipologia area o struttura	Spiazzo su un lato della strada provinciale	
Ubicazione area o struttura	Strada Provinciale n. 21 km. 4	
Vie di accesso all'area o struttura	Ingresso dalla S.P. n. 21	Facile accesso ai mezzi
Zone servite dall'area o struttura	Periferia del Centro abitato	
Ricettività dell'area o struttura	Nessuna	
Dimensioni dell'area o struttura	0,0165 Ha	
Coordinate Geografiche del punto centrale dell'area (Lat. – Long.)	+ 9° 21' 55,74" E + 39° 19' 55,74" N	quota sul livello medio del mare +617,00m
Tipo di delimitazione dell'area o struttura	Nessuna recinzione	
Servizi presenti nell'area o struttura	Nessuno	
Proprietà struttura	Pubblica	

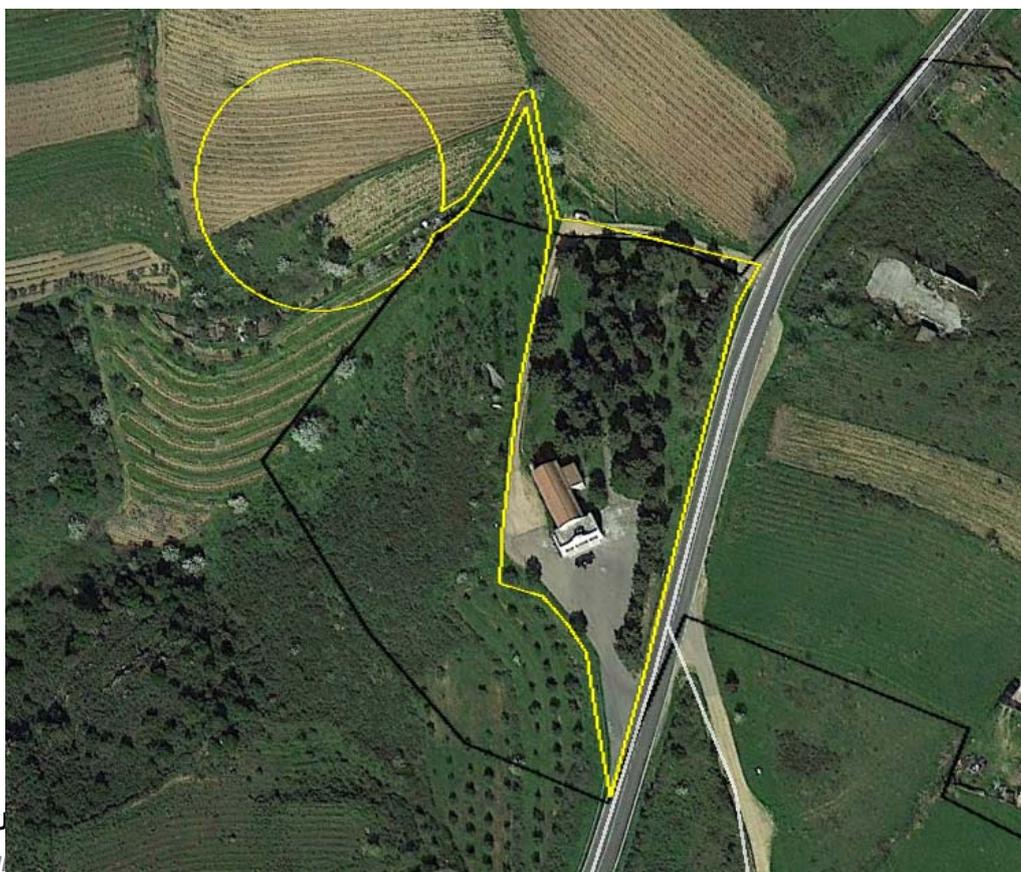


Numero o identificativo dell'area o struttura	AdA8	
Nominativo area o struttura	Località Santa Barbara - Chiesa campestre e Parco di Santa Barbara	
Tipologia area o struttura	Area antistante la chiesa, area limitrofa e chiesa	
Ubicazione area o struttura	Località Santa Barbara, Via Roma	
Vie di accesso all'area o struttura	Strada Provinciale n. 21	
Zone servite dall'area o struttura	Si accede dalla Via Roma all'ingresso a Burcei	Facile accesso ai mezzi e ai pedoni, anche disabili.
Ricettività dell'area o struttura	20	
Dimensioni dell'area o struttura	Ha. 0,1000	
Coordinate Geografiche del punto centrale dell'area (Lat. – Long.)	+ 9° 21' 53,11" E + 39° 19' 51,78" N	quota sul livello medio del mare +651,00m
Tipo di delimitazione dell'area o struttura	Nessuna delimitazione per le aree, muratura per la chiesa	
Servizi presenti nell'area o struttura	Corrente elettrica, acqua, fogne nella struttura	
Proprietà struttura	Privata (Curia)	



3.5.1.2 AREE DI AMMASSAMENTO SOCCORSI

Numero o identificativo dell'area o struttura	AaS3	
Nominativo area o struttura	Chiesa campestre e Parco di Santa Barbara	
Tipologia area o struttura	Area antistante la chiesa e area limitrofa	
Ubicazione area o struttura	Località Santa Barbara, Via Roma	
Vie di accesso all'area o struttura	Si accede dalla Via Roma all'ingresso a Burcei	Facile accesso ai mezzi e ai pedoni, anche disabili.
Zone servite dall'area o struttura	Aree limitrofe Centro abitato	
Dimensioni dell'area o struttura	Ha. 0,7093	
Coordinate Geografiche del punto centrale dell'area (Lat. – Long.)	+ 9° 21' 50,450" E + 39° 19' 52,309" N	quota sul livello medio del mare +650,00m
Tipo di delimitazione dell'area o struttura (recinzione, muratura, steccato, ecc.)	Nessuna	
Servizi presenti nell'area o struttura (Fognatura, corrente elettrica, acqua potabile, ecc.)	Corrente elettrica, acqua, fognone nella struttura	
Proprietà dell'area o struttura	Privata	



3.5.1.3 AREE O STRUTTURE DI ACCOGLIENZA

Numero o identificativo dell'area o struttura	SdA1	
Nominativo area o struttura	Istituto Comprensivo	
Tipologia area o struttura	Edificio ricettivo con ampi locali su 1 piano	
Ubicazione area o struttura	Via Monte Serpeddi 60	
Vie di accesso all'area o struttura	Via Monte Serpeddi 60	
Zone servite dall'area o struttura	Centro abitato	
Ricettività dell'area o struttura	Possibile accoglienza max. 100 persone	
Dimensioni dell'area o struttura	Fabbricato di circa 900 mq di coperto, per una superficie sui due piani di 1874 mq	
Coordinate Geografiche del punto centrale dell'area (Lat. – Long.)	+ 9° 21' 20,487" E + 39° 20' 38,379" N	quota sul livello medio del mare +654,00m
Tipo di delimitazione dell'area o struttura (recinzione, muratura, steccato, ecc.)	Recinzione con accesso carrabile	
Servizi presenti nell'area o struttura	Tutti	
Proprietà struttura	Pubblica	



Elaborato B - Piano Comunale di Protezione Civile - Scenari e modelli d'intervento per il **Rischio Idrogeologico**

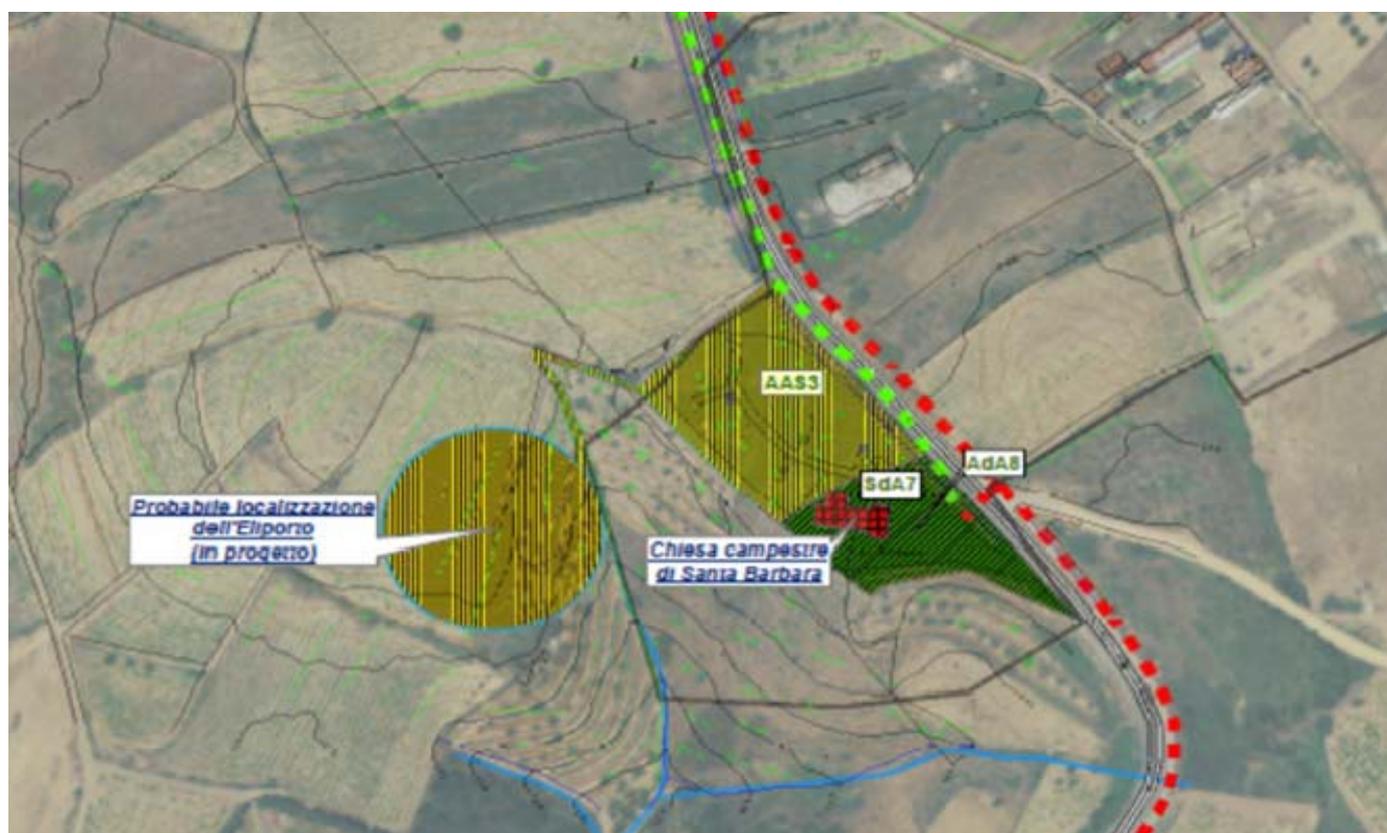
Numero o identificativo dell'area o struttura	SdA2	
Nominativo area o struttura	Scuola Elementare	070739099
Tipologia area o struttura	Edificio con ampi locali su due piani	
Ubicazione area o struttura	Struttura ubicata in Via Progresso	
Vie di accesso all'area o struttura	Si accede da Via Progresso	Facile accesso ai mezzi e ai pedoni, anche disabili.
Zone servite dall'area o struttura	Centro Abitato	
Ricettività dell'area o struttura	Possibile accoglienza max. 200 persone	
Dimensioni dell'area o struttura	Fabbricato di circa 925 mq di coperto, per una superficie sui due piani di 1743 mq	
Coordinate Geografiche del punto centrale dell'area (Lat. – Long.)	+ 9° 21' 44,536" E + 39° 20' 46,195" N	quota sul livello medio del mare +650,00m
Tipo di delimitazione dell'area o struttura (recinzione, muratura, steccato, ecc.)	Edificio recintato e chiuso da cancello carrabile, accesso con rampa per disabili e gradinata	
Servizi presenti nell'area o struttura	Tutti: acqua, fogna, linea elettrica, telefonica, internet	
Proprietà struttura	Pubblica	



Numero o identificativo dell'area o struttura	SdA4	
Nominativo area o struttura	Palestra Comunale	
Tipologia area o struttura	Edificio scolastico ampio	
Ubicazione area o struttura	Via Don Giovanni Bosco	
Vie di accesso all'area o struttura	Accesso da Via Don Giovanni Bosco	Facile accesso ai mezzi e ai pedoni, anche disabili.
Zone servite dall'area o struttura	Periferia del Centro Urbano	
Ricettività dell'area o struttura	Possibile accoglienza max. 20 persone	
Dimensioni dell'area o struttura	circa 800 mq	
Coordinate Geografiche del punto centrale dell'area (Lat. – Long.)	+ 9° 21' 47,486" E + 39° 20' 18,276" N	quota sul livello medio del mare +637,00m
Tipo di delimitazione dell'area o struttura (recinzione, muratura, steccato, ecc.)	Edificio con recinzione in muratura con ringhiera	
Servizi presenti nell'area o struttura	Tutti: acqua, fogna, linea elettrica, telefonica	
Proprietà struttura	Pubblica	



Numero o identificativo dell'area o struttura	SdA7	
Nominativo area o struttura	Località Santa Barbara - Chiesa campestre di Santa Barbara	
Tipologia area o struttura	Chiesa Campestre	
Ubicazione area o struttura	Località Santa Barbara, Via Roma	
Vie di accesso all'area o struttura	Si accede dalla Via Roma all'ingresso a Burcei	Facile accesso ai mezzi e ai pedoni, anche disabili.
Zone servite dall'area o struttura	Aree limitrofe Centro abitato	
Ricettività dell'area o struttura	Possibile accoglienza max. 5 persone	
Dimensioni dell'area o struttura	Fabbricato di circa 106,87 mq	
Coordinate Geografiche del punto centrale dell'area (Lat. – Long.)	+ 9° 21' 52,241" E + 39° 19' 51,972" N	quota sul livello medio del mare +650,00m
Tipo di delimitazione dell'area o struttura (recinzione, muratura, steccato, ecc.)	Muratura	
Servizi presenti nell'area o struttura	Corrente elettrica, acqua, fogne.	
Proprietà struttura	Privata (Curia)	



4 LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE - OBIETTIVI

4.1 FUNZIONALITÀ DEL SISTEMA DI ALLERTAMENTO LOCALE

L'autorità responsabile di protezione civile (il Sindaco / Commissario straordinario) è il motore del sistema, istituzionalmente a lui è affidato il compito di: allertare le strutture, coordinare gli interventi, accertarsi che i cittadini siano messi in sicurezza, informare la popolazione sull'evento in atto e le attività in corso.

SINDACO	DATI
Cognome e Nome	<u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u>
Telefono ufficio	<u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u>
Fax	<u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u>
Cellulare	<u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u>

I dati delle tabelle dovranno essere sempre aggiornati e gli eventuali cambiamenti dovranno essere comunicati alle strutture del Sistema di Comando e Controllo.

Per queste azioni si avvale di due strutture importanti:

- il **Coordinamento Operativo Locale**, organizzato in:
 - o Presidio Operativo Comunale

A seguito dell'allertamento, nella fase di attenzione, il Sindaco o il suo delegato attiva, anche presso la stessa sede comunale, un presidio operativo, convocando la funzione tecnica di valutazione e pianificazione, per garantire un rapporto costante con la Regione e la Prefettura - UTG, un adeguato raccordo con la polizia municipale e le altre strutture deputate al controllo e all'intervento sul territorio e l'eventuale attivazione del volontariato locale.

Il presidio operativo dovrà essere costituito da almeno una unità di personale in h24, responsabile della funzione tecnica di valutazione pianificazione o suo delegato, con una dotazione minima di un telefono, un fax e un computer. Quando necessario, per aggiornare il quadro della situazione e definire eventuali strategie di intervento, il Sindaco provvede a riunire presso la sede del presidio i referenti delle strutture che operano sul territorio.

- o Centro Operativo Comunale
- il **Presidio Territoriale**

4.2 COORDINAMENTO OPERATIVO LOCALE

Responsabile Servizio Protezione Civile	Dati	Note
Referente	<u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u>	
Telefono	<u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u>	
Fax	<u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u>	
Cellulare	<u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u>	
mail	<u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u>	

4.2.1 Presidio Operativo Comunale

Il funzionario/i del presidio operativo assumono l'incarico di SEGRETERIA OPERATIVA quando la situazione si evolve con la fase di PREALLARME.

4.2.2 Centro Operativo Comunale (C.O.C.)

Sede Istituzionale del Comune	Dati
Via/Piazza e numero Civico	Via Progresso 7
Coordinate Geografiche (Lat-Long.)	+ 39° 20' 44,636" N; + 9° 21' 46,914" E
Uffici Presenti nell'edificio	Area Tecnica, Segreteria, Area Amministrativa, Settore Servizi Sociali, Settore Servizi al cittadino (anagrafe, Suap, elettorale), Settore Polizia Municipale, Area Economico Finanziaria, Servizi demografici.

Sede del COC (Centro Operativo Comunale)	Dati	Note
Via/Piazza/Località e numero Civico	Via Progresso 7	
Telefono e fax	tel. 07073703304- fax 070736013	
Dimensioni	390 mq al P.T. e 328 mq al P.P.; servizi igienici n.2 al Piano I° e n.2 al Piano II°, al Piano terra sono presenti: anagrafe mq 45,76, ufficio 1 mq 14,61,sala pubblico mq 62,64, wc 1 mq 7,70, ingresso mq 23,62, ufficio assistente sociale mq 12,70, ufficio vigili urbani mq 25,88, ufficio politiche sociali mq 16,20, wc 2 mq 5,45, l'aula consiliare mq 85,00; al Primo piano sono presenti: sala giunta mq 25,00, wc 3 mq 6,00, wc 4 9,25 mq, ufficio settore tecnico mq 21,27, ufficio tecnico mq 55,20, ufficio ragioneria mq 38,48, segreteria mq 31,35, ufficio sindaco mq 24,15.	
Dotazioni strumentali	Sistemi informatici; Collegamento internet.	
Coordinate Geografiche (Lat-Long.)	+39° 20' 44,636"N ; +9° 21' 46,914" E	Quota 652,00 m. s.l.m.m.

Presidio territoriale RISCHIO IDROGEOLOGICO	Dati	Note
Sindaco	<u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u>	
Referente	<u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u>	
Sostituto del Referente	<u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u>	
Via/Piazza/Località e numero Civico	Via Progresso 7	
Telefono e fax	tel. 07073703306 - fax 070739113	
Dotazioni strumentali	Sistemi informatici; Collegamento internet.	
Coordinate Geografiche (Lat-Long.)	+39°20' 44,636"N; +9°21' 46,914"E	

Funzioni di supporto	Composizione del COC	Referente	Telefono
1	Funzione Unità di Coordinamento; Rappresentanze delle Strutture operative.	<u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u>	
2	Funzione Assistenza alla Popolazione; Funzione Sanità e Assistenza Sociale.	<u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u>	
3	Funzione Logistica; Funzione Telecomunicazioni d'emergenza.	<u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u>	
4	Funzione Accessibilità e Mobilità.	<u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u>	
5	Funzione Servizi Essenziali	<u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u>	
6	Funzione Attività aeree e marittime; Funzione Tecnica e di valutazione; Rappresentanza dei Beni Culturali.	<u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u>	
7	Funzione Censimento danni e rilievo dell'agibilità; Funzione Supporto amministrativo e finanziario.	<u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u>	
8	Funzione Volontariato	<u>Vedi allegato E (Delibera Comunale)</u>	
9	Funzione Stampa e Comunicazione; Funzione Continuità amministrativa.	<u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u>	

4.3 FUNZIONALITA' DELLE TELECOMUNICAZIONI

Per la funzionalità delle telecomunicazioni d'emergenza, non è presente alcuna rete radio comunale supportata dalle Organizzazioni locali di Protezione Civile.

4.4 PIANO DELLA VIABILITÀ E TRASPORTI

Il piano della viabilità di emergenza è realizzato sulla base degli scenari ipotizzati per questa tipologia di rischio. Il Sindaco, valutata la necessità di disporre l'evacuazione di una determinata zona di concerto con i Responsabili delle varie Funzioni; organizza l'azione che è pianificata nell'apposito scenario e modello d'intervento.

Di concerto con il Centro Operativo Comunale e le relative Funzioni di Supporto procede a porre in essere tutte le necessità per il sostegno ai cittadini evacuati, cercando di stimare i tempi di rientro alla normalità e le eventuali azioni utili se questo dovesse risultare tale da rendere necessaria la costruzione di un villaggio provvisorio o eventualmente alloggi temporanei a intere famiglie.

Gli strumenti utili in questa azione sono:

- **La viabilità di emergenza** (*si intende per viabilità di emergenza la necessità di individuare le principali arterie stradali da riservare al transito prioritario dei mezzi di soccorso, successivamente si potranno e si dovranno individuare i percorsi alternativi e la viabilità di urgenza anche delle arterie secondarie*)
- **I cancelli** (*luoghi nei quali le componenti delle FF.OO. assicurano con la loro presenza il filtro necessario per garantire la sicurezza delle aree esposte al rischio e nel contempo il necessario filtro per assicurare la percorribilità delle strade riservate ai soccorritori*)
- **Le aree/strutture ricettive di accoglienza** (*aree e strutture volte ad assicurare un primo ricovero per la popolazione allontanata dalla zona a rischio*)
- **Le strutture sanitarie di soccorso** (*strutture adibite al ricovero della popolazione*).

4.5 MISURE DI SALVAGUARDIA DELLA POPOLAZIONE

4.5.1 Informazione alla popolazione

La popolazione verrà informata tramite volantini e inoltre verrà effettuata apposita informazione presso tutte le scuole pubbliche esistenti sul territorio comunale, avvalendosi altresì delle organizzazioni di volontariato.

E' fondamentale che il cittadino delle zone direttamente o indirettamente interessate all'evento conosca preventivamente:

- le caratteristiche del rischio che insiste sul proprio territorio;
- il piano comunale di emergenza;
- comportamenti da assumere, prima, durante e dopo l'evento;
- i mezzi ed i modi attraverso i quali verranno diffuse informazioni ed allarmi.

Periodo Ordinario:

L'Amministrazione pianificherà e definirà la campagna informativa.

Il Sindaco o suo delegato assicurerà alla popolazione le informazioni relative al Piano di emergenza e sui comportamenti da seguire in caso di evento.

Le informazioni provenienti dalla comunità Scientifica riguardanti gli eventi calamitosi, nonché tutte le conoscenze acquisite sulle condizioni del territorio e i rischi a cui esso è esposto, le norme comportamentali da adottare per agevolare le operazioni di soccorso dovranno essere comunicate alla popolazione tramite incontri a cadenza annuale fissati sull'Albo pretorio del Comune di Burcei.

In Emergenza

La popolazione sarà mantenuta costantemente informata sull'evento previsto e sulle attività disposte dal Centro Operativo Comunale, tramite i sistemi di allertamento acustici e comunicazioni porta a porta attivati dal Volontariato, dalla Polizia Municipale in coordinamento con le altre FF.OO. e VV.FF..

4.5.2 Sistemi di allarme per la popolazione

(L'attivazione dell'allarme - e del cessato allarme - verso la popolazione in caso di pericolo e dell'avvio della procedura di evacuazione, attraverso l'ordine del Sindaco, è segnalato tramite sirene, altoparlanti montati su autovetture, altri sistemi acustici) o per via telefonica e/o porta a porta, mediante il Volontariato, la Polizia Municipale, in coordinamento con le altre Forze dell'Ordine ed i Vigili del fuoco.)

Ente/servizio/organizzazione (Polizia Municipale, volontariato...)	Modalità di allertamento alla popolazione	Referente	Telefono/cellulare
POLIZIA MUNICIPALE (Vigili urbani)	AVVISO MEDIANTE AVVISO PUBBLICO	Ag. VACCA Antonello	07073703308 / 3450974909
C.O.C./UFFICI COMUNALI	AVVISO MEDIANTE TELEFONO	<u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u>	
POLIZIA MUNICIPALE (Vigili urbani)	AVVISO MEDIANTE AVVISO PUBBLICO	Ag. ZUNCHEDDU Rita	07073703323 / 3488256834

I dati delle tabelle dovranno essere sempre aggiornati e gli eventuali cambiamenti dovranno essere comunicati alle strutture del Sistema di Comando e Controllo.

4.5.3 Modalità di evacuazione assistita

Riprendendo quanto già anticipato al paragrafo relativo, è stato previsto l'ausilio dei mezzi di soccorso per assistere la popolazione in difficoltà durante la fase di evacuazione: i diversamente abili, gli anziani e tutti coloro che manifestino difficoltà a raggiungere le strutture di emergenza collocate al centro del paese, saranno supportati dai soccorritori in tale fase. Sarà fondamentale da parte dei soccorritori individuare un ordine di priorità caratterizzato da un grado di criticità decrescente, partendo cioè dai casi più critici per poi dedicarsi a quelli meno gravi.

Conseguentemente sarà necessario il coordinamento tra il responsabile della funzione mezzi e quello della funzione assistenza alla popolazione, nonché un'attenta analisi della cartografia in cui sono indicati gli edifici abitati da persone non autosufficienti e quindi bisognose di assistenza.

4.5.4 Modalità di assistenza alla popolazione

Durante le fasi di evacuazione della popolazione sarà garantita l'assistenza e l'informazione alla popolazione sia durante il trasporto che nel periodo di permanenza nelle aree di attesa e di accoglienza. Le strutture di riferimento per l'immediata gestione dell'emergenza sono state già descritte. Alcune di tali aree consentono di accogliere la popolazione in una primissima fase, in attesa dell'arrivo dei mezzi di soccorso, le altre ad ospitare per alcuni giorni la popolazione evacuata, allestite con attrezzatura d'emergenza quali brande per la notte, biancheria e coperte, zona mensa, etc. Tale compito è in capo al responsabile della funzione assistenza alla popolazione, che potrà comunque chiedere l'ausilio del volontariato per poter assolvere alla funzione nel modo più efficace ed efficiente possibile.

4.5.5 Individuazione e verifica della funzionalità delle aree di emergenza

In riferimento a quanto su detto, dette aree vengono identificate con cartelli stradali che indicano il numero progressivo dell'area, lo scenario di rischio a cui è destinata il numero di telefono da chiamare in caso di emergenza.

Periodicamente la Funzione incaricata verificherà o aggiornerà i dati di targa e l'efficienza e lo stato delle aree provvedendo a segnalare al Responsabile della funzione Tecnica eventuali necessità.

Tipologie delle aree di emergenza

Si possono classificare tre tipologie differenti di aree di emergenza da individuare in fase di pianificazione sul territorio comunale:

Aree di Attesa, nelle quali accogliere la popolazione prima dell'evento o nell'immediato post-evento. Sono luoghi di primo ritrovo per la popolazione e di ricongiungimento per le famiglie. Si possono utilizzare piazze, strade, slarghi, parcheggi pubblici e/o privati ritenuti idonei e non soggetti a rischio (frane, alluvioni, crolli di strutture attigue, etc.), raggiungibili attraverso un percorso sicuro e segnalato (**in verde**) sulla cartografia.

Il numero delle aree da scegliere è funzione della capacità ricettiva degli spazi disponibili e del numero degli abitanti. In tali aree la popolazione riceve le prime informazioni sull'evento ed i primi generi di conforto, in attesa di essere sistemata presso le aree/strutture di accoglienza o ricovero. Le Aree di Attesa della popolazione saranno utilizzate per un periodo di tempo relativamente breve.

Aree/Strutture di Accoglienza, nelle quali destinare la popolazione colpita. Il numero e l'estensione di tali luoghi è funzione della popolazione da assistere. Il ricovero della popolazione può essere assicurato all'interno di aree/strutture esistenti, pubbliche e/o private, in grado di soddisfare esigenze di alloggiamento della popolazione (secondo case, alberghi, residence, centri sportivi, strutture militari, scuole, campeggi, etc.). Il percorso più idoneo per raggiungere tali aree/strutture, anch'esso scelto in modo da non essere soggetto a rischio, deve essere riportato (**in rosso**) sulla cartografia.

Aree di Ammassamento soccorritori e risorse, sono le aree ricettive nelle quali far affluire i soccorritori, le risorse ed i mezzi necessari al soccorso della popolazione.

Il percorso più idoneo per raggiungere tali aree, anch'esso scelto in modo da non essere soggetto a rischio, deve essere riportato (**in giallo**) sulla cartografia.

L'evacuazione

L'evacuazione della popolazione potenzialmente interessata dall'evento rappresenta il provvedimento più radicale ai fini della protezione della cittadinanza. Non sempre però essa è perseguibile a causa dei tempi di evoluzione dell'evento emergenziale che può risultare più breve rispetto ai tempi necessari per lo sgombero della popolazione interessata.

L'evacuazione richiede un'attenta valutazione poiché, in relazione alla tipologia di rischio e in funzione dello scenario, potrebbe essere più efficace, a seconda della tipologia dell'edificato, non abbandonare le abitazioni e adottare comportamenti di autoprotezione corretti.

Nei casi in cui l'emergenza richieda necessariamente l'evacuazione, è fondamentale che il Sindaco provveda a fornire un'adeguata informazione alle persone interessate, al fine che si conosca esattamente l'ubicazione delle aree/strutture di emergenza, che deve essere comunicata preventivamente alla popolazione con illustrazioni e cartine idonee ad evidenziare i luoghi prescelti. In questo caso, è necessario comunicare le vie e i percorsi sicuri sia al fine di minimizzare gli effetti dannosi dell'evento, sia per facilitare il deflusso dei residenti.

A parte le specifiche esigenze di carattere assistenziale e sanitario che l'evacuazione richiede, la pianificazione comunale deve definire le priorità in relazione al livello di criticità e prevedere un adeguato numero di soccorritori in relazione alla popolazione da evacuare, distinta per fasce anagrafiche e persone diversamente abili, anche in funzione degli scenari ipotizzati.

L'evacuazione è un'azione che deve avvenire in forma assistita sotto il controllo e il coordinamento delle Autorità pubbliche.

In caso di evento improvviso, in particolare nelle aree a densità elevata, abbandonare le aree a rischio può essere particolarmente complicato a causa di possibili condizioni straordinarie di traffico, di sicurezza pubblica, di problemi familiari, di effetti sanitari secondari.

4.5.6 PROCEDURE OPERATIVE (EVENTI PREVEDIBILI)

Quando si verifica un evento calamitoso, è necessario che il Piano di Protezione Civile Comunale stabilisca, senza lasciare dubbio alcuno, quali siano le attività da compiere e soprattutto chi le debba compiere.

Al fine di garantire il corretto svolgimento delle attività "da mettere in atto" nell'ambito della gestione dei diversi rischi, sono stati elaborati dei veri e propri elenchi (Checklist) esaustivi di "Azioni" da fare o da verificare per eseguire una determinata e specifica attività, attraverso un segno di spunta degli elementi necessari per portare a termine procedure, che prevedono molti passi e particolare attenzione, come ad esempio la gestione delle diverse fasi operative (dalla diramazione di un Avviso di criticità ordinaria sino all'evento in atto).

Le Checklist, sono disponibili nel Sistema Informativo di Protezione Civile (SIPC) finalizzato alla gestione, sia a livello locale che regionale, delle risorse e delle strutture di protezione civile, sia in fase di pianificazione che in fase di gestione delle emergenze.

Il Sistema Informativo (SIPC) è accessibile attraverso le credenziali assegnate a ciascun utente appartenente al sistema regionale di protezione civile in base alle proprie specifiche attività. Con la Determinazione del Direttore Generale della Protezione Civile n. 4 del 23.01.2015, è stato ufficializzato l'uso e l'attivazione della piattaforma web relativa al Sistema Informativo di protezione civile regionale.

4.5.7 PROCEDURE OPERATIVE (EVENTI NON PREVEDIBILI)

Per rischi non prevedibili s'intendono di norma quegli eventi di rapido impatto, per i quali i tempi di preannuncio sono troppo ristretti o del tutto inesistenti (ad es.: chimico-ambientale, trasporto di sostanze pericolose, sismico, eventi meteorologici intensi, rischio idropotabile, etc.). Nei casi di evento non prevedibile, il modello di intervento si differenzia come di seguito descritto.

Rispetto ai fenomeni prevedibili, dove le azioni si possono articolare in livelli crescenti di allerta sulla base di segni precursori, con fasi operative che iniziano ancor prima che il fenomeno raggiunga la sua massima intensità, al verificarsi di fenomeni improvvisi, si devono invece attuare immediatamente tutte le misure per l'emergenza, con l'avvio delle operazioni di soccorso alla popolazione, passando pertanto da una condizione di normale svolgimento delle attività socioeconomiche ad uno stato di allarme.

Per gli eventi non prevedibili le procedure di attivazione si sviluppano repentinamente e ad evento accaduto, quindi già in fase di allarme. L'eventuale segnalazione ricevuta deve essere comunque opportunamente verificata se

proveniente da fonte non qualificata. Verificata l'attendibilità della segnalazione, se del caso con adeguata ricognizione sul posto, viene avvertito il Reperibile di Turno e/o il Responsabile Comunale di Protezione Civile e attivato il Centro Operativo Comunale (COC). In caso d'impedimento a raggiungere la località sede dell'evento saranno comunque attivati e mantenuti i contatti con le Sale Operative delle varie Istituzioni competenti in Protezione Civile.

4.6 RIPRISTINO DEI SERVIZI ESSENZIALI

Le Funzioni Servizi Essenziali e Assistenza alla Popolazione provvederanno con cadenza: ANNUALE all'aggiornamento e/o alla implementazione dei referenti dei servizi essenziali territoriali testando i collegamenti di riferimento ed aggiornando le tavole di base dove sono individuati i percorsi delle reti principali ed i nodi sensibili.

4.7 SALVAGUARDIA DELLE STRUTTURE ED INFRASTRUTTURE A RISCHIO

Nota:

Le strutture pubbliche e private segnalate a rischio nella cartografia di riferimento dovranno provvedere alla redazione di un piano specifico per l'evacuazione della struttura segnalando all'autorità comunale il nome dei funzionari di riferimento, il n. di telefono e le ore della giornata in cui la struttura è attiva oltre alla presenza media giornaliera di persone (addetti e fruitori).

L'individuazione e la determinazione dell'esposizione al rischio delle strutture ed infrastrutture consente di definire le azioni prioritarie da attuarsi, in via generica, nelle fasi operative previste nel modello di intervento incentrato sulla salvaguardia della popolazione. Obiettivo prioritario di tali azioni consiste nel ridurre le conseguenze, sanitarie e socio economiche sulla popolazione, dovute a crolli, esplosioni ed altri effetti calamitosi.

Le azioni di protezione civile coordinate dal Comune sono a supporto dei VV.FF. e delle altre strutture operative competenti per specifiche attività al fine di:

- rafforzare il presidio territoriale in prossimità degli elementi a rischio;
- tenere costantemente aggiornata la struttura comunale di coordinamento sul possibile coinvolgimento dell'elemento;
- mantenere il contatto con le strutture operative;
- valutare il passaggio a fasi successive sino alle procedure di evacuazione (fase di allarme).

La Funzione Tecnica e di Valutazione provvederà, con eventi calendarizzati, a verificare l'avvenuta prova di evacuazione e/o emergenza acquisendo un rapporto dai responsabili delle relative strutture

5 SISTEMA DI COMANDO E CONTROLLO

5.1 Strutture operative e Presidio territoriale

In conformità alle vigenti disposizioni legislative, statali e regionali, sono strutture operative di Protezione Civile:

STATALI

- il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco;
- le Forze armate
- le Forze di Polizia
- la Croce Rossa
- le Strutture SSN (118)

REGIONALI

- la Direzione generale della protezione civile
- il Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale
- l'Ente Foreste della Sardegna
- Servizi del genio civile
- ENAS

PROVINCIALI

- il Servizio di Protezione Civile
- i Servizi tecnici
- il Servizio viabilità
- la Polizia Provinciale

COMUNALI

- i Servizi tecnici
- la Polizia Municipale
- le Compagnie Barracellari

Sono altresì strutture operative di Protezione Civile le Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile, il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico, i gestori di serbatoi artificiali (grandi dighe).

Nell'ambito delle attività di previsione e prevenzione di cui all'art. 3 della L. 225/92 e delle attività di monitoraggio e sorveglianza cui alla Dir.P.C.M. del 27/2/2004, i presidi territoriali sono le strutture operanti nel territorio della Regione che, in relazione ai diversi livelli di criticità prevista, svolgono le attività di ricognizione e di sopralluogo delle aree esposte a rischio, attivando il monitoraggio osservativo in punti critici stabiliti a livello regionale e locale.

Nei suddetti punti sono osservate le seguenti grandezze: eventuale presenza di materiale ingombrante nel letto dei fiumi o nella luce dei ponti, danni evidenti ad arginature, aree inondate, livello del corso d'acqua rispetto alla quota superiore degli argini, occlusione della luce di un ponte (presidio territoriale idraulico), manifesti movimenti franosi quali crolli di materiale, alberi inclinati, caduta di massi o colate detritiche sulla rete viaria (presidio territoriale idrogeologico).

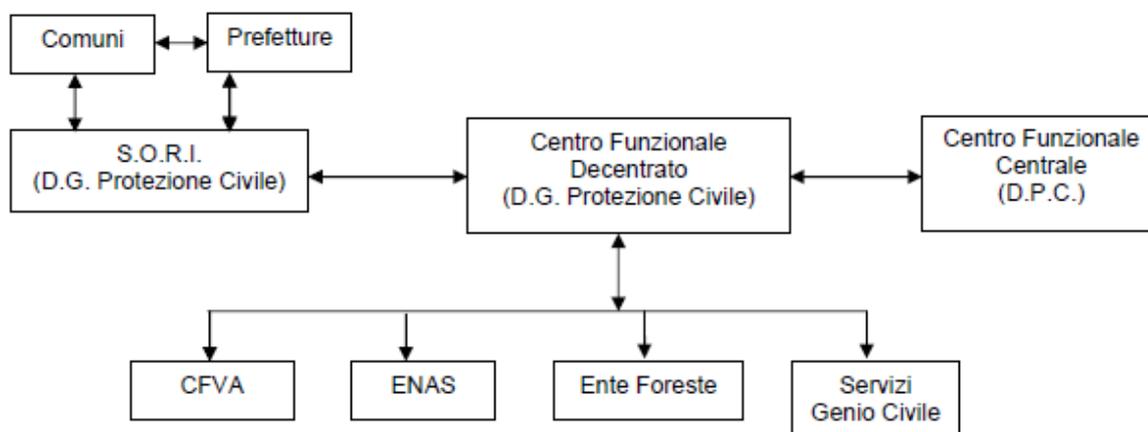
In particolare, il presidio territoriale è articolato su due livelli:

5.2 Presidio territoriale locale: è svolto dalle strutture operative comunali, ed è finalizzato al monitoraggio ed al presidio dei punti critici individuati esclusivamente nella pianificazione comunale di emergenza (a titolo di esempio: attraversamenti, canali arginati o tombati, ecc.), al fine di garantire l'attività di ricognizione e sopralluogo delle aree esposte al rischio, soprattutto molto elevato. A tale Presidio possono concorrere le strutture operative provinciali, le Organizzazioni di volontariato e gli Ordini professionali che hanno sottoscritto apposita convenzione con la protezione civile regionale (Direzione

generale della protezione civile). Considerato che le attività di presidio territoriale locale vengono svolte a livello comunale, è necessario che i piani di protezione civile comunale riportino gli eventuali accordi con i soggetti che concorrono al presidio stesso con indicazione delle attività garantite da ciascuno dei soggetti, i punti critici individuati e le modalità di svolgimento del monitoraggio osservativo. Al fine di rendere effettivamente realizzabile il presidio locale, è compito della pianificazione comunale individuare e stabilire le priorità dei punti da presidiare anche in relazione alle effettive risorse di tutti i soggetti che vi concorrono.

Presidio territoriale regionale: è finalizzato al monitoraggio e al presidio di punti prestabiliti individuati dal CFD, a completamento della rete strumentale idro-pluviometrica di misura. Le attività dei soggetti coinvolti sono regolamentate da opportuni e specifici protocolli di collaborazione con il CFD che stabiliscono le modalità di svolgimento del monitoraggio osservativo, quelle di comunicazione dei risultati al CFD, nonché le frequenze di osservazione per ciascun livello di allerta. I medesimi protocolli possono prevedere la possibilità, da parte del CFD, di modificare la frequenza di osservazione dei punti stabiliti, compatibilmente con la disponibilità operativa dei soggetti coinvolti. Il presidio territoriale regionale è svolto dal Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale, dall'Ente Foreste della Sardegna, dai Servizi del genio civile (limitatamente ai tratti fluviali di competenza) e dall'ENAS (limitatamente alle sole aree di pertinenza degli sbarramenti e delle relative opere accessorie e complementari). Al presidio territoriale regionale possono concorrere anche le Organizzazioni di Volontariato e, previa apposita convenzione, anche gli Ordini professionali. Si riporta di seguito una rappresentazione schematica tratta dal *Manuale* sul

Flusso informativo del Presidio territoriale regionale.



Fondamentale attività svolgono, in questo senso, i **Presidi territoriali idrogeologico** ed **il Presidio territoriale idraulico**.

Il primo (**Presidio Territoriale Idrogeologico**) ha il compito di rilevare e successivamente segnalare manifesti movimenti franosi, quali crolli di materiale, alberi inclinati o crollati, caduta di massi o colate detritiche sulle infrastrutture a rete (stradale e ferroviaria).

Tali attività sono svolte nell'ambito dei servizi ordinari dei soggetti coinvolti o su punti critici stabiliti negli atti di pianificazione o nei protocolli di collaborazione di cui al paragrafo precedente.

Svolgono le attività di presidio territoriale idrogeologico di Protezione Civile della Regione Autonoma della Sardegna le strutture facenti capo alle Province e ai Comuni, il Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale, l'Ente Foreste della Sardegna, i Consorzi di Bonifica, i gestori della viabilità stradale, ferroviaria e dell'energia, le strutture facenti capo alla Regione Autonoma della Sardegna – Assessorato dei Lavori Pubblici (Servizi del genio civile). Questi ultimi esercitano tale presidio limitatamente ai tratti fluviali interessati dalle opere idrauliche classificate o classificabili di 2^a categoria”, le Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile concorrono al presidio territoriale idrogeologico.

Previa apposita convenzione, al presidio territoriale idrogeologico possono concorrere anche gli Ordini professionali.

Invece, in relazione alla fasi di allertamento del sistema regionale di Protezione Civile per la gestione del rischio idrogeologico e idraulico, il “**Presidio Territoriale Idraulico**” operante nel territorio della Regione, svolge le seguenti attività, anche avvalendosi di altri Enti Pubblici e/o Economici, quali i Consorzi di Bonifica sulla base degli accordi di programma stipulati ai sensi della L.R. n. 6/2008:

- osservazione, controllo e ricognizione delle aree potenzialmente inondabili, con particolare riferimento ai punti definiti preventivamente “idraulicamente critici”, anche al fine di rilevare situazioni di impedimento al libero deflusso delle acque.
- monitoraggio osservativo dell'eventuale presenza di materiale ingombrante nel letto dei fiumi o nella luce dei ponti, di eventuali danni evidenti ad arginature, del livello del corso d'acqua rispetto alla quota superiore degli argini, della eventuale occlusione della luce di un ponte.

In particolare le attività di presidio riguardano i corsi d'acqua che presentino situazioni di acclarata criticità e pericolosità idraulica, o che siano stati caratterizzati, in passato, da esondazioni, come individuati nella pianificazione di settore (PAI, PSFF e piani di protezione civile).

Nelle attività di Protezione Civile concorrono al presidio territoriale idraulico della Regione Autonoma della Sardegna:

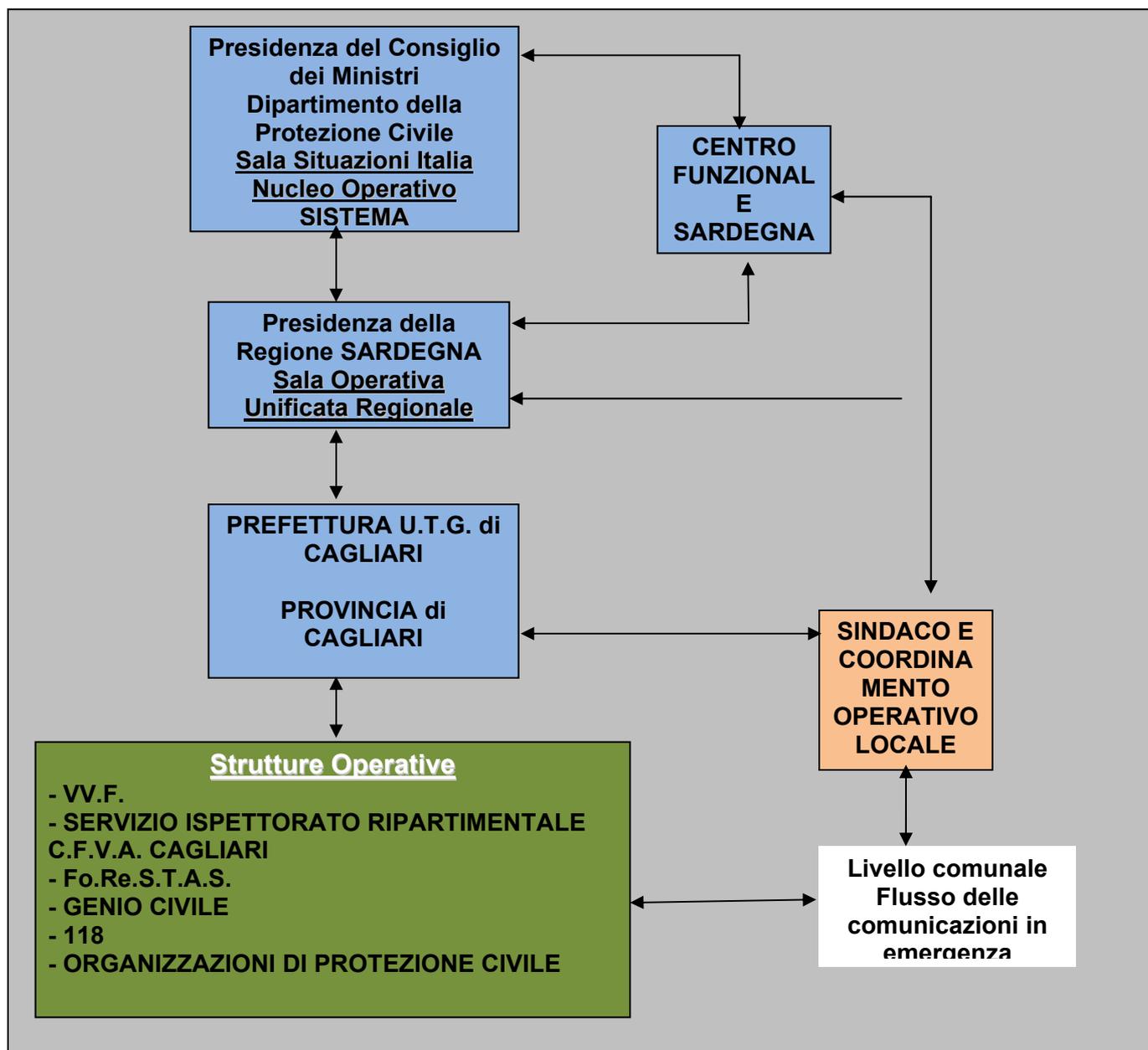
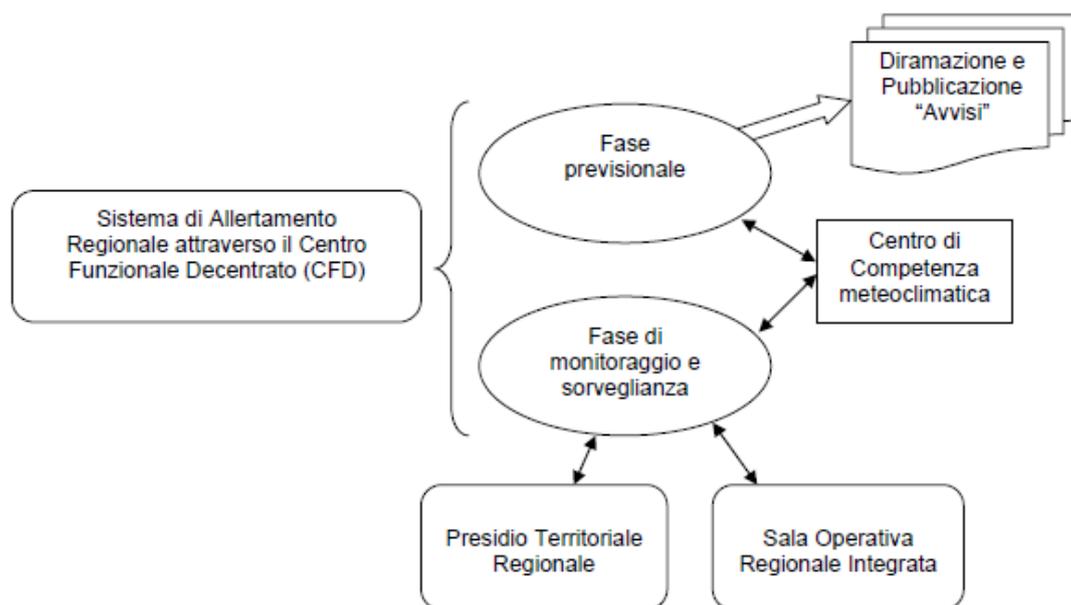
- l'ENAS ed altri Gestori delle Grandi Dighe come definite dalla L. 584/1994, limitatamente alle sole aree di pertinenza degli sbarramenti e delle relative opere accessorie e complementari;
- le strutture facenti capo alle Province e ai Comuni;
- il Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale;
- l'Ente Foreste della Sardegna;
- i Gestori della viabilità stradale e ferroviaria.

Concorrono, inoltre, al presidio territoriale idraulico le Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile e, previa apposita convenzione, possono concorrere anche gli Ordini professionali.

6 Architettura del sistema di allertamento regionale – flusso informativo

La prevedibilità degli eventi di natura idrogeologica consente di seguire l'evoluzione di un determinato fenomeno sin dalle sue prime manifestazioni e, pertanto, consente di organizzare preventivamente le attività e gli interventi dei vari soggetti del sistema della protezione civile coinvolti nel sistema di allertamento.

L'**architettura del sistema di allertamento del Centro Funzionale Decentrato** può essere così schematizzata:



Elaborato B - Piano Comunale di Protezione Civile - Scenari e modelli d'intervento per il Rischio Idrogeologico

Per meglio definire il ruolo di tutti gli Enti, Autorità e Corpi, si riporta una tabella esplicativa, tratta dal Manuale, in cui si evidenziano schematicamente **ruoli e compiti** specifici in riferimento ad ogni **Fase di Allerta**, a cui, come si vedrà di seguito, viene fatta corrispondere una diversa colorazione in relazione alla pericolosità assunta dall'evento:

Fase	DG Protezione civile	CFVA	Ente Foreste	Servizi Genio Civile	ARPAS	ADIS	ENAS
Allerta gialla Attenzione	Publicazione ed emanazione avvisi Contatti con DPC – Prefetture – Province e Comuni Attività di nowcasting CFD e SORI in h24	Presidio territoriale regionale Concorso operativo ai Comuni	Presidio territoriale regionale Concorso operativo ai Comuni	Presidio territoriale regionale Segnalazione di criticità riscontrate	Operatività h24 Gestione reti fiduciarie e radar Fornitura dati e sorveglianza meteorologica Eventuale Avviso Meteo	Fornitura dati rilevati dalla rete idrometeopluviometrica in tempo reale (*)	Presidio territoriale idraulico regionale Gestione invasi di competenza secondo le direttive in materia di dighe
Allerta arancione Preallarme	Publicazione ed emanazione avvisi Contatti con DPC – Prefetture – Province e Comuni Attività di nowcasting CFD e SORI in h24	Presidio territoriale regionale Concorso operativo ai Comuni Sale operative in h24 Se richiesto, presenza presso SORI	Presidio territoriale regionale Concorso operativo ai Comuni Se richiesto, presenza presso SORI	Presidio territoriale regionale Segnalazione di criticità riscontrate	Operatività h24 Gestione reti fiduciarie e radar Fornitura dati e sorveglianza meteorologica Eventuale Avviso Meteo	Fornitura dati rilevati dalla rete idrometeopluviometrica in tempo reale (*) Se richiesto, presenza presso SORI	Presidio territoriale idraulico regionale Gestione invasi di competenza secondo le direttive in materia Se richiesto, presenza presso CFD
Allerta rossa Allarme	Publicazione ed emanazione avvisi Contatti con DPC – Prefetture – Province e Comuni Attività di nowcasting CFD e SORI in h24 Verifica risorse per approntamento colonne mobili	Presidio territoriale regionale Concorso operativo ai Comuni Sale operative in h24 Se richiesto, presenza presso SORI Verifica risorse per approntamento colonne mobili Funzionalità rete radio	Presidio territoriale regionale Concorso operativo ai Comuni Se richiesto, presenza presso SORI Verifica risorse per approntamento colonne mobili	Presidio territoriale regionale Segnalazione di criticità riscontrate	Operatività h24 Gestione reti fiduciarie e radar Fornitura dati e sorveglianza meteorologica Eventuale Avviso Meteo	Fornitura dati rilevati dalla rete idrometeopluviometrica in tempo reale (*) Se richiesto, presenza presso SORI	Presidio territoriale idraulico regionale Gestione invasi di competenza secondo le direttive in materia Se richiesto, presenza presso CFD

Fase	DG Protezione civile	CFVA	Ente Foreste	Servizi Genio Civile	ARPAS	ADIS	ENAS
Emergenza	Attivazione e l'impiego Colonna Mobile Regionale (Volontariato, CFVA e EFS) Contatti con CCS, COM, COC e DPC Gestione SORI	Presenza presso SORI Impiego proprie strutture su richiesta SORI Se richiesto, presenza presso CCS e/o COM e/o COC	Presenza presso SORI Impiego proprie strutture su richiesta SORI Se richiesto, presenza presso CCS e/o COM e/o COC	Interventi di salvaguardia opere idrauliche di competenza Se richiesto, presenza presso CCS e/o COM e/o COC	Operatività h24 Gestione reti fiduciarie e radar Fornitura dati e sorveglianza meteorologica	Fornitura dati rilevati dalla rete idrometeopluviometrica in tempo reale (*) Se richiesto, presenza presso SORI	Presidio territoriale idraulico regionale Gestione invasi di competenza secondo le direttive in materia Se richiesto, presenza presso CFD Se richiesto, presenza presso SORI

(*) nelle more del trasferimento della rete ad ARPAS

7 LIVELLI FASI OPERATIVE E MODELLO D'INTERVENTO

7.1 LIVELLI DI CRITICITÀ

In base agli eventi di natura idraulica e/o idrogeologica, le linee guida regionali stabiliscono la scala delle criticità: in relazione ad ogni tipologia di rischio, viene definito uno scenario di evento che si può verificare in un ambito territoriale.

Per il rischio idrogeologico e idraulico sono definiti **QUATTRO** livelli di criticità "Assente o poco probabile", "Ordinaria", "Moderata" ed "Elevata".

A) CRITICITÀ ASSENTE O POCO PROBABILE - Codice colore "VERDE"

Codice colore	Criticità	Scenario d'evento	Effetti e danni
verde	Assenza di fenomeni significativi prevedibili	Non si escludono a livello locale: in caso di temporali: forti rovesci, fulminazioni localizzate, grandinate, isolate forti raffiche di vento, locali difficoltà dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche; caduta massi.	Eventuali danni locali.

B) CRITICITÀ ORDINARIA - CODICE COLORE "GIALLO"

Codice colore	Criticità	Scenario d'evento		Effetti e danni
giallo	Ordinaria criticità	IDROGEOLOGICO	<p>Possibili isolati fenomeni di erosione, frane superficiali e colate rapide detritiche o di fango in bacini di dimensioni limitate.</p> <p>Possibili cadute massi.</p> <p>Ruscamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale.</p> <p>Possibili innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua, con limitate inondazioni delle aree limitrofe.</p> <p>Condizioni di rischio residuo per saturazione dei suoli con occasionali fenomeni franosi e/o colate rapide legate a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, anche in assenza di forzante meteo</p> <p>In caso di temporali si aggiungono:</p> <p>Possibili forti rovesci, fulminazioni localizzate, grandinate e forti raffiche di vento.</p> <p>Possibile scorrimento superficiale delle acque nelle sedi stradali e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche con tracimazione acque e coinvolgimento delle aree urbane depresse.</p> <p>Possibili repentini innalzamenti dei livelli idrometrici di piccoli rii, canali artificiali, torrenti, con limitati fenomeni di inondazione delle aree limitrofe.</p>	<p>Localizzati danni ad infrastrutture, edifici e attività antropiche interessati da frane, da colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque. Localizzati allagamenti di locali interrati e talvolta di quelli posti a pian terreno prospicienti a vie potenzialmente interessate da deflussi idrici.</p> <p>Localizzate e temporanee interruzioni della viabilità in prossimità di piccoli impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi.</p> <p>Localizzati e limitati danni alle opere idrauliche e di difesa spondale e alle attività antropiche in alveo.</p> <p>Occasionale ferimento di persone e perdite incidentali di vite umane.</p> <p>Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:</p> <p>Localizzati danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di tegole a causa di forti raffiche di vento o possibili trombe d'aria.</p> <p>Rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione servizi.</p> <p>Danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate.</p> <p>Localizzate interruzioni dei servizi, innesco di incendi e lesioni da fulminazione.</p>
			IDRAULICO	<p>Incrementi dei livelli dei corsi d'acqua maggiori generalmente contenuti all'interno dell'alveo.</p> <p>Possibili condizioni di rischio residuo per il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori, anche in assenza di forzante meteo.</p>

C) CRITICITÀ MODERATA - CODICE COLORE “ARANCIONE”

Codice colore	Criticità	Scenario d'evento		Effetti e danni
arancione	Moderata criticità	IDROGEOLOGICO	<p>Diffuse attivazioni di frane superficiali e di colate rapide detritiche o di fango.</p> <p>Possibilità di attivazione / riattivazione / accelerazione di fenomeni di instabilità anche profonda di versante, in contesti geologici particolarmente critici.</p> <p>Possibili cadute massi in più punti del territorio.</p> <p>Significativi ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale.</p> <p>Diffusi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe.</p> <p>Possibili occlusioni delle luci dei ponti dei corsi d'acqua secondari.</p> <p>Condizioni di rischio residuo per saturazione dei suoli con diffusi fenomeni franosi e/o colate rapide legate a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, anche in assenza di forzante meteo</p> <p>In caso di temporali si aggiungono:</p> <p>Probabili forti rovesci anche frequenti e localmente persistenti, frequenti e diffuse fulminazioni, grandinate e forti raffiche di vento.</p> <p>Significativo scorrimento superficiale delle acque nelle sedi stradali e significativi fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche con tracimazione acque e coinvolgimento delle aree urbane depresse.</p> <p>Significativi e repentini innalzamenti dei livelli idrometrici di piccoli rii, canali artificiali, torrenti, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe.</p>	<p>Ulteriori effetti e danni rispetto allo scenario di codice giallo:</p> <p>Diffusi danni ed allagamenti a singoli edifici o piccoli centri abitati, reti infrastrutturali e attività antropiche interessate da frane o da colate rapide.</p> <p>Diffuse interruzioni della viabilità in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate detritiche o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico.</p> <p>Pericolo per la pubblica incolumità/possibili perdite di vite umane.</p>
			IDRAULICO	<p>Significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento dei corpi arginali, diffusi fenomeni di erosione spondale, trasporto solido e divagazione dell'alveo.</p> <p>Possibili occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori.</p> <p>Significative condizioni di rischio per il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori, anche in assenza di forzante meteo.</p>

D) CRITICITÀ ELEVATA - CODICE COLORE “ROSSO”

Codice colore	Criticità	Scenario d'evento		Effetti e danni
rosso	Elevata criticità	IDROGEOLOGICO	<p>Numerosi ed estesi fenomeni di frane superficiali e di colate rapide detritiche o di fango.</p> <p>Possibilità di attivazione / riattivazione / accelerazione di fenomeni di instabilità anche profonda di versante, anche di grandi dimensioni.</p> <p>Possibili cadute massi in numerosi punti del territorio.</p> <p>Ingenti ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale.</p> <p>Numerosi e rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con estesi fenomeni di inondazione .</p> <p>Possibili numerose occlusioni delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori.</p>	<p>Ulteriori effetti e danni rispetto allo scenario di codice arancione:</p> <p>Ingenti ed estesi danni ad edifici e centri abitati, alle attività agricole e agli insediamenti civili e industriali, coinvolti da frane o da colate rapide.</p> <p>Ingenti ed estesi danni o distruzione di infrastrutture (rilevati ferroviari o stradali, opere di contenimento, regimazione o di attraversamento dei corsi d'acqua) . Ingenti danni a beni e servizi.</p> <p>Grave pericolo per la pubblica incolumità/possibili perdite di vite umane.</p>
		IDRAULICO	<p>Piene fluviali dei corsi d'acqua maggiori con estesi fenomeni di inondazione anche delle aree distanti dal corso d'acqua, con interessamento dei corpi arginali, diffusi fenomeni di erosione spondale, trasporto solido e divagazione dell'alveo.</p> <p>Possibili fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura delle opere arginali, sormonto delle opere di attraversamento, nonché salti di meandro.</p> <p>Possibili numerose occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori.</p> <p>Rilevanti condizioni di rischio per il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori, anche in assenza di forzante meteo.</p>	<p>Ingenti ed estesi danni ad edifici e centri abitati, alle attività agricole e agli insediamenti civili e industriali, sia prossimali sia distanti dai corsi d'acqua.</p> <p>Ingenti ed estesi danni o distruzione di infrastrutture (rilevati ferroviari o stradali, opere di contenimento, regimazione o di attraversamento dei corsi d'acqua) . Ingenti danni a beni e servizi.</p> <p>Grave pericolo per la pubblica incolumità/possibili perdite di vite umane.</p>

Legenda

SCENARIO IDROGEOLOGICO: Fenomeni quali frane, ruscellamenti in area urbana e alluvioni che interessano i corsi d'acqua del reticolo minore ed effetti dovuti a fenomeni temporaleschi

SCENARIO IDRAULICO: Alluvioni che interessano i corsi d'acqua del reticolo maggiore.

7.2 LIVELLI DI ALLERTA E FASI OPERATIVE

Di seguito vengono riassunte le fasi operative ed i livelli previsti dalla linee guida e dalle indicazioni Regionali relative allo scenario di rischio trattato.

In relazione all'avviso di criticità proveniente dal Servizio Protezione Civile regionale e/o da una segnalazione di allarme riferibile a strutture di Protezione Civile dello Stato o Presidi Territoriali riconosciuti il Sindaco procede applicando il modello d'intervento di riferimento.

LIVELLI DI ALLERTA E FASI OPERATIVE RELATIVE AL RISCHIO IDROGEOLOGICO

La risposta a situazioni di emergenza è organizzata in **TRE** fasi operative cui si si aggiunge la fase di "Evento in atto" (Emergenza), schematizzate nella Tabella 1:

LIVELLI DI ALLERTA	FASI OPERATIVE
-EMISSIONE DELL'AVVISO DI CRITICITÀ ORDINARIA -POSSIBILE AGGRAVAMENTO DELLA SITUAZIONE NELLE SUCCESSIVE 24-36 ORE	ATTENZIONE
-EMISSIONE DELL'AVVISO DI CRITICITA' MODERATA -POSSIBILE AGGRAVAMENTO DELLA SITUAZIONE NELLE SUCCESSIVE 24-36 ORE -I CORSI D'ACQUA RAGGIUNGONO IL MASSIMO LIVELLO IDRICO	PREALLARME
- EMISSIONE DELL'AVVISO DI CRITICITA' ELEVATA - I LIVELLI DI PIOVOSITA' SUPERANO LE MEDIE MASSIME ATTESE - IL LIVELLO IDRICO RAGGIUNGE LE SOGLIE DI SICUREZZA	ALLARME
- COMUNICAZIONE DI EMERGENZA - I LIVELLI DI PIOVOSITA' HANNO SUPERATO LE MEDIE MASSIME ATTESE - IL LIVELLO IDRICO SUPERA LE SOGLIE DI SICUREZZA - EVENTO IN ATTO	EMERGENZA

Tabella 1

Ai tre livelli di allerta si aggiunge, appunto, la fase di Emergenza, attivata a partire dal livello locale, in caso di evoluzione negativa di un evento in atto o al verificarsi di eventi che per intensità ed estensione possano compromettere l'integrità della vita e/o causare gravi danni agli insediamenti residenziali, produttivi e all'ambiente.

Il rientro da ciascuna fase operativa ovvero il passaggio alla fase successiva viene disposto dal Sindaco (o Commissario straordinario) anche sulla base delle comunicazioni provenienti dalla Sala Operativa Regionale Integrata della Direzione Generale della Protezione Civile, anche su indicazione del Centro Funzionale.

Nel caso in cui il fenomeno non previsto si verifichi in maniera improvvisa con coinvolgimento della popolazione, si attiva direttamente la fase di allarme con l'esecuzione della procedura di soccorso ed evacuazione ove necessario.

7.3 ATTIVAZIONE DELLE FASI OPERATIVE

La **ricezione degli avvisi** è garantita dal **Responsabile dell'ufficio Tecnico Comunale** che provvede a comunicarli e smistarli agli opportuni organi comunali per la determinazione delle rispettive fasi così come riportati nella tabella 1.

L'avvio e il mantenimento dei **contatti con le strutture operative operanti sul territorio e gli enti territoriali e locali** è garantita da **Responsabile Ufficio Tecnico Comunale**.

FASE DI ATTENZIONE

Attivata dal Sindaco al raggiungimento del relativo livello di allerta determinato:

- dal ricevimento della comunicazione dell'Avviso di Criticità ORDINARIA (da verificare quotidianamente sul sito) e per tutta la sua durata per la zona di allerta di appartenenza;

Azioni

Allerta/attivazione della struttura locale di coordinamento **Presidio Operativo**.

- al verificarsi di rovesci temporaleschi che portino i livelli idrici tendenzialmente verso le soglie massime.

Azioni (del Sindaco o suo Delegato)

Avvio e mantenimento dei contatti con Regione, Prefettura, Provincia e strutture operative.

Attivazione della struttura locale di coordinamento (**Presidio Operativo**).

Allerta del **Presidio territoriale**.

Il Comune per tutta la durata dell'Avviso di criticità ordinaria - gialla:

- Accerta la concreta disponibilità di personale per eventuali servizi di monitoraggio osservativo da attivare in caso di necessità, in funzione della specificità del territorio e dell'evento atteso, secondo quanto previsto nel Piano comunale di protezione civile.
- Segnala prontamente alla SORI, alla Prefettura e alla Provincia competente, eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico locale.
- Verifica la funzionalità e l'efficienza dei sistemi di telecomunicazione sia con le altre componenti del sistema della Protezione Civile sia interni al Comune.
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la SORI, la Provincia, la Prefettura, i Comuni limitrofi e le strutture operative locali di Protezione Civile: strutture operative comunali e stazione dei Carabinieri.

In particolare, per i diversi livelli di allerta e per la fase in cui vi è un evento in atto sono specificate le risorse da mettere in campo allo scopo di supportare e integrare adeguatamente la risposta locale di Protezione Civile.

Enti interessati: Direzione generale della Protezione civile, Prefettura, Provincia, Comune, Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale, Ente Foreste della Sardegna, ARPAS – Settore meteorologico del CFD, Servizio del Genio Civile, Consorzi di Bonifica, ENAS, Agenzia Regionale del Distretto Idrografico, Organizzazioni di Volontariato, ENEL ed altri Enti gestori di serbatoi artificiali (Grandi Dighe), TERNA, Consorzi Industriali, Ufficio Tecnico per le Dighe di Cagliari, Abbanoa SpA, ARST, RFI, TRENITALIA, ANAS, Gestori servizi elettricità e Società di Telefonia Fissa e Mobile, Servizio Sanitario Regionale – Direzione Generale della Sanità.

FASE DI PREALLARME

Attivata dal Sindaco al raggiungimento del relativo livello di allerta determinato:

- dal ricevimento della comunicazione dell'Avviso di Criticità MODERATA (da verificare quotidianamente sul sito) e per tutta la sua durata la zona di allerta di appartenenza.

Azioni (del Sindaco o suo Delegato). Attivazione del **Centro Operativo Comunale**. Avvio e/o mantenimento dei contatti con Regione, UTG, Provincia e strutture operative. Attivazione del piano di salvaguardia della popolazione. Predisposizione misure per l'attuazione del piano della viabilità.

Il Comune per tutta la durata dell'Avviso di criticità moderata - arancione:

- Attiva il Centro Operativo Comunale (COC) almeno nelle funzioni di supporto minime ed essenziali.
- Attiva le strutture operative comunali, comprese le Organizzazioni di Volontariato che hanno sede operativa nel Comune (nel nostro caso nessuna), anche in funzione di quanto previsto dal Piano comunale di Protezione Civile.
- Accerta la concreta disponibilità di personale per eventuali servizi di monitoraggio e presidio territoriale locale da attivare, in funzione della specificità del territorio e dell'evento atteso.
- Comunica preventivamente ed adeguatamente alla popolazione e, in particolare, a coloro che vivono o svolgono attività nelle aree a rischio, individuate negli strumenti di pianificazione di settore e nella pianificazione di emergenza locale, l'evento fenomenologico previsto al fine di mettere in atto le buone pratiche di comportamento preventivamente comunicate.
- Mette in atto le azioni previste dal Piano Comunale di Protezione Civile, atte alla preventiva tutela dell'incolumità della popolazione e dei beni.
- Segnala prontamente alla SORI, alla Prefettura e alla Provincia competente, eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico locale.
- Verifica la funzionalità e l'efficienza dei sistemi di telecomunicazione sia con le altre componenti del sistema della Protezione Civile sia interni al Comune.
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la SORI, la Provincia, la Prefettura, i Comuni limitrofi e le strutture operative locali di Protezione Civile: strutture operative comunali e stazione dei Carabinieri.

In particolare, per i diversi livelli di allerta e per la fase in cui vi è un evento in atto sono specificate le risorse da mettere in campo allo scopo di supportare e integrare adeguatamente la risposta locale di Protezione Civile.

Enti interessati: Direzione generale della Protezione civile, Prefettura, Provincia, Comune, Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale, Ente Foreste della Sardegna, ARPAS – Settore meteorologico del CFD, Servizio del Genio Civile, Consorzi di Bonifica, ENAS, Agenzia Regionale del Distretto Idrografico, Organizzazioni di Volontariato, ENEL ed altri Enti gestori di serbatoi artificiali (Grandi Dighe), TERNA, Consorzi Industriali, Ufficio Tecnico per le Dighe di Cagliari, Abbanoa SpA, ARST, RFI, TRENITALIA, ANAS, Gestori servizi elettricità e Società di Telefonia Fissa e Mobile, Servizio Sanitario Regionale – Direzione

FASE DI ALLARME

Attivata dal Sindaco al raggiungimento del relativo livello di allerta determinato:

- Dall'evento in atto o dal raggiungimento delle soglie massime dei livelli idrici delle aste fluviali.

Azioni (del Sindaco o suo Delegato). Attivazione del **Centro Operativo Comunale**. Avvio e/o mantenimento dei contatti con Regione, UTG, Provincia e strutture operative. Attivazione del piano di salvaguardia della popolazione. Predisposizione misure per l'attuazione del piano della viabilità. Attuazione del Piano della viabilità. Attuazione delle misure di informazione soccorso evacuazione e assistenza della popolazione.

Il Comune per tutta la durata dell'Avviso di criticità elevata - rossa:

- Attivano il Centro Operativo Comunale (COC) con tutte le funzioni di supporto previste nel piano di emergenza.

Attivano le strutture operative comunali, comprese le Organizzazioni di Volontariato che hanno sede operativa nel Comune (nel nostro caso nessuna), anche in funzione di quanto previsto dal Piano comunale di Protezione Civile.

- Accertano la concreta disponibilità di personale per eventuali servizi di monitoraggio e presidio territoriale locale da attivare, in funzione della specificità del territorio e dell'evento atteso.
- Comunicano preventivamente ed adeguatamente alla popolazione e, in particolare, a coloro che vivono o svolgono attività nelle aree a rischio, individuate negli strumenti di pianificazione di settore e nella pianificazione di emergenza locale, l'evento fenomenologico previsto al fine di mettere in atto le buone pratiche di comportamento preventivamente comunicate.
- Mettono in atto le azioni previste dal Piano Comunale di Protezione Civile, atte alla preventiva tutela dell'incolumità della popolazione e dei beni.
- Segnalano prontamente alla SORI, alla Prefettura e alla Provincia competente, eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale idrogeologico e idraulico locale.
- Verificano la funzionalità e l'efficienza dei sistemi di telecomunicazione sia con le altre componenti del sistema della Protezione Civile sia interni al Comune.
- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con la SORI, la Provincia, la Prefettura, i Comuni limitrofi e le strutture operative locali di Protezione Civile: strutture operative comunali e stazione dei Carabinieri.
- Verificano l'effettiva fruibilità delle aree di ammassamento per l'afflusso dei soccorsi e delle aree di attesa/accoglienza della popolazione potenzialmente coinvolta dall'evento individuate nei Piani Comunali di Protezione Civile.

In particolare, per i diversi livelli di allerta e per la fase in cui vi è un evento in atto sono specificate le risorse da mettere in campo allo scopo di supportare e integrare adeguatamente la risposta locale di Protezione Civile.

Enti interessati: Direzione generale della Protezione civile, Prefettura, Provincia, Comune, Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale, Ente Foreste della Sardegna, ARPAS – Settore meteorologico del CFD, Servizio del Genio Civile, Consorzi di Bonifica, ENAS, Agenzia Regionale del Distretto Idrografico, Organizzazioni di Volontariato, ENEL ed altri Enti gestori di serbatoi artificiali (Grandi Dighe), TERNA, Consorzi Industriali, Ufficio Tecnico per le Dighe di Cagliari, Abbanoa SpA, ARST, RFI, TRENITALIA, ANAS, Gestori servizi elettricità e Società di Telefonia Fissa e Mobile, Servizio Sanitario Regionale – Direzione Generale della Sanità, Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco.

FASE DI EMERGENZA- EVENTO IN ATTO

Attivata dal Sindaco una volta valutato che l'evento in atto non è fronteggiabile con le sole risorse comunali:

- Dall'evento in atto e dal superamento delle soglie massime dei livelli idrici delle aste fluviali.

Azioni (del Sindaco o suo Delegato)

Attivazione del **Centro Operativo Comunale**, se non già attivato in fase previsionale, sino alla conclusione della fase di emergenza. Avvio e/o mantenimento dei contatti con Regione, UTG, Provincia e strutture operative e continuo aggiornamento. Richiesta alla Prefettura competente del concorso di risorse e mezzi sulla base delle necessità. Attuazione delle misure di informazione, soccorso, evacuazione e assistenza della popolazione.

Attivazione o intensificazione, se già in atto, delle attività di presidio territoriale Idraulico e idrogeologico locale e del controllo della rete stradale di competenza nelle località interessate dall'evento, con eventuale chiusura al transito delle strade interessate dall'evento attivando i percorsi viari alternativi. Coordinamento delle attività delle strutture operative locali di Protezione Civile: strutture operative comunali, stazione dei Carabinieri, Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, Forze di Polizia e CFVA.

Al verificarsi di eventi che per intensità ed estensione possano compromettere l'integrità della vita e/o causare gravi danni agli insediamenti residenziali, produttivi e all'ambiente, l'Autorità Comunale di Protezione Civile ne dà notizia alla Prefettura e alla SORI.

Per la fase con Evento in atto sono individuati i seguenti compiti e funzioni:

- Attiva le strutture operative comunali, comprese le Organizzazioni di Volontariato che hanno sede operativa nel Comune, anche in funzione di quanto previsto dal Piano comunale di Protezione Civile.
- Garantisce il costante aggiornamento sull'evoluzione dell'evento nei riguardi della SORI, della Prefettura, per il tramite del CCS o del COM, se istituiti, e della Provincia.
- Chiede alla Prefettura competente il concorso di risorse e mezzi sulla base delle necessità.
- Assicura l'adeguata e tempestiva informazione alla popolazione sull'evento in corso e sulla relativa messa in atto di norme di comportamento da adottare
- Mette in atto le azioni previste dal Piano Comunale di Protezione Civile, atte alla tutela dell'incolumità della popolazione e dei beni
- Attiva lo sportello informativo comunale.
- Attiva o intensifica, se già in atto, le attività di presidio territoriale Idraulico e idrogeologico locale e il controllo della rete stradale di competenza nelle località interessate dall'evento tenendo costantemente informata la Prefettura per il tramite del CCS o del COM, se istituiti.

- Dispone l'eventuale chiusura al transito delle strade interessate dall'evento attivando i percorsi viari alternativi, con particolare attenzione all'afflusso dei soccorritori e all'evacuazione della popolazione colpita e/o a rischio, in coordinamento con gli altri enti competenti.
- Coordina le attività delle strutture operative locali di Protezione Civile: strutture operative comunali, stazione dei Carabinieri, Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, Forze di Polizia e CFVA.
- Individua le situazioni di pericolo e assicura la prima messa in sicurezza della popolazione e l'assistenza sanitaria ad eventuali feriti.
- Appronta le aree di ammassamento e di accoglienza.
- Assicura l'assistenza immediata alla popolazione (ad esempio distribuzione di generi di primo conforto, pasti, servizi di mobilità alternativa, ecc...).
- Valuta la possibilità di utilizzo di strutture idonee a garantire l'assistenza abitativa alle eventuali persone evacuate con particolare riguardo a quelle destinate all'attività residenziale, alberghiera e turistica.
- Provvede al censimento della popolazione evacuata.
- Assicura la continuità amministrativa dell'ente.
- Adotta ordinanze contingibili ed urgenti al fine di scongiurare l'insorgere di situazioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità oltretutto di emergenze sanitarie e di igiene pubblica.
- Dispone affinché i gestori di servizi essenziali intervengano tempestivamente per ripristinare i servizi interrotti o danneggiati.
- Invia un proprio rappresentante presso il COM se istituito.

In particolare, per i diversi livelli di allerta e per la fase in cui vi è un evento in atto sono specificate le risorse da mettere in campo allo scopo di supportare e integrare adeguatamente la risposta locale di Protezione Civile.

Enti interessati: Direzione generale della Protezione civile, Prefettura, Provincia, Comune, Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale, Ente Foreste della Sardegna, ARPAS – Settore meteorologico del CFD, Servizio del Genio Civile, Consorzi di Bonifica, ENAS, Agenzia Regionale del Distretto Idrografico, Organizzazioni di Volontariato, ENEL ed altri Enti gestori di serbatoi artificiali (Grandi Dighe), TERNA, Consorzi Industriali, Ufficio Tecnico per le Dighe di Cagliari, Abbanoa SpA, ARST, RFI, TRENITALIA, ANAS, Gestori servizi elettricità e Società di Telefonia Fissa e Mobile, Servizio Sanitario Regionale – Direzione Generale della Sanità, Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco.

7.4 MODELLO DI INTERVENTO – PROCEDURE OPERATIVE

7.4.1 FASE DI ATTENZIONE

FASE di ATTENZIONE		
ATTIVAZIONE <i>(effettuata dal SINDACO)</i>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Avviso di Criticità ORDINARIA ▪ Possibile aggravamento della situazione nelle successive 24-36 Ore 	
Il SINDACO / Commissario straordinario o suo delegato Nome cognome: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u> Qualifica: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u> Cell.: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u>		
<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Avvio/mantenimento dei contatti con gli enti di coordinamento operativo locale	Prefettura – UTG, Regione, Provincia <i>[Nominativi e contatti in Rubrica Telefonica]</i> Polizia Municipale, Caserma/Distaccamenti VV.F., Stazione CFVA, Caserma CC, ...	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
Attiva il Presidio Operativo	Presidio Operativo (responsabile della Protezione Civile comunale / Responsabile Funzione Tecnica e di Valutazione)	Creare un efficace coordinamento operativo locale.

FASE di ATTENZIONE		
RESPONSABILE del PRESIDIO OPERATIVO Nome Cognome: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u> Qualifica: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u> Tel./Cell.: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u>		
<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Attiva e, se del caso, dispone l'invio delle squadre del Presidio Territoriale mantenendo costanti contatti per seguire l'evoluzione dell'evento.	Responsabile del Presidio Territoriale	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
Allerta i referenti delle Funzioni di Supporto: ne verifica la reperibilità, li informa dell'attivazione della Fase di Attenzione e della costituzione del Presidio Operativo.	Responsabili delle Funzioni di Supporto che si ritengono necessarie attivare per fronteggiare l'evento in atto.	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
Garantisce il rapporto costante con la Regione, la Provincia e	Prefettura – UTG, Regione, Provincia	Creare un efficace coordinamento operativo locale.

PIANO COMUNALE DI EMERGENZA PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO

FASE di ATTENZIONE		
RESPONSABILE del PRESIDIO OPERATIVO		
Nome Cognome: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u>		
Qualifica: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u>		
Tel./Cell.: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u>		
Prefettura – UTG.	<i>[Nominativi e contatti in Rubrica Telefonica]</i>	
Fornisce al Sindaco le informazioni necessarie in merito all'evolversi dell'evento in atto o previsto.	Sindaco / Commissario straordinario	Creare un efficace coordinamento operativo locale.

FASE di ATTENZIONE		
RESPONSABILE del PRESIDIO TERRITORIALE		
Il SINDACO / Commissario straordinario o suo delegato		
Nome cognome: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u>		
Qualifica: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u>		
Cell: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u>		
<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Controlla i punti critici, le aree soggette a rischio, l'agibilità delle vie di fuga e la funzionalità delle aree di emergenza.	Squadre che compongono il Presidio Territoriale <i>[Punti critici, aree a rischio, vie di fuga, aree di emergenza in cartografia allegata tavv. 04,04a]</i>	Monitoraggio e sorveglianza del territorio.
Comunica direttamente con il Presidio Operativo.	Responsabile del Presidio Operativo	Creare un efficace coordinamento operativo locale.

7.4.2 FASE DI PREALLARME

FASE di PREALLARME	
ATTIVAZIONE <i>(effettuata dal SINDACO o suo delegato)</i>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Ricevimento della comunicazione dell'Avviso di Criticità MODERATA per la zona di allerta di appartenenza ▪ I corsi d'acqua raggiungono il massimo livello idrico

SINDACO / COMMISSARIO STRAORDINARIO o suo delegato		
Nome cognome: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u> Qualifica: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u> Cell: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u>		
<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Contatta il responsabile del COC per procedere all'attivazione del Centro Operativo Comunale o Intercomunale.	Responsabile del COC	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
Informa Prefettura - UTG, Regione, Provincia dell'avvenuta attivazione del COC comunicando le Funzioni attivate.	Prefettura – UTG, Regione, Provincia <i>[Nominativi e contatti in Rubrica Telefonica]</i>	Creare un efficace coordinamento operativo locale. Condivisione delle azioni da porre in essere.

RESPONSABILE del C.O.C.		
Il SINDACO / Commissario straordinario o suo delegato		
Nome Cognome: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u> Qualifica: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u> Cell: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u>		
COORDINATORE del C.O.C.		
Nome Cognome: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u> Qualifica: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u> Tel./Cell.: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u>		
<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Convoca i responsabili delle Funzioni di Supporto ritenute necessarie.	Responsabili delle Funzioni di Supporto	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
Informa il Sindaco dell'avvenuta attivazione del COC confermando la presenza dei referenti delle Funzioni di Supporto.	Sindaco o suo delegato	Creare un efficace coordinamento operativo locale.

<p>RESPONSABILE del C.O.C.</p> <p>Il SINDACO / Commissario straordinario o suo delegato</p> <p>Nome Cognome: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u></p> <p>Qualifica: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u></p> <p>Cell: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u></p> <p>COORDINATORE del C.O.C.</p> <p>Nome Cognome: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u></p> <p>Qualifica: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u></p> <p>Tel./Cell.: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u></p>		
Attiva la segreteria di coordinamento che riceve comunicazioni nonché allertamenti provenienti dalla Regione e/o dalla Prefettura.	Responsabile segreteria di coordinamento	Occuparsi dei registri e dell'archivio, realizzare un protocollo di emergenza, garantire i contatti con l'addetto stampa comunale.

<p>RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA E DI VALUTAZIONE</p> <p>[Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire costantemente l'evoluzione dell'evento, provvedendo ad aggiornare gli scenari di rischio previsti dal piano di emergenza.]</p> <p>Nome Cognome: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u></p> <p>Qualifica: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u></p> <p>Tel./Cell.: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u></p>		
Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
Si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente.	VV.F., eventuale volontariato a supporto	Creare un efficace coordinamento operativo locale
Mantiene costantemente i contatti e valuta le informazioni provenienti dal Presidio Territoriale. <i>NB: nel caso in cui il Presidio Territoriale non fosse stato ancora attivato, lo attiva.</i>	Responsabile del Presidio Territoriale:	Monitoraggio e sorveglianza del territorio – valutazione degli scenari di rischio.
Aggiorna lo scenario previsto dal piano di emergenza raccordandosi con le funzioni presenti nel COC per seguire costantemente l'evoluzione dell'evento ponendo particolare attenzione agli elementi a rischio.	<i>[Elementi a rischio in cartografia allegata Tavv. 04, 04a]</i>	Monitoraggio e sorveglianza del territorio – valutazione degli scenari di rischio.

RESPONSABILE del PRESIDIO TERRITORIALE II SINDACO / Commissario straordinario o suo delegato Nome Cognome: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u> Qualifica: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u> Cell.: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u>		
<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Controlla i punti critici, le aree soggette a rischio, l'agibilità delle vie di fuga e la funzionalità delle aree di emergenza.	Componenti del Presidio Territoriale, Comando Polizia Municipale o, ove attivata, Responsabile delle Rappresentanze delle Strutture Operative <i>[Punti critici, aree a rischio, vie di fuga, aree di emergenza in cartografia allegata]</i>	Monitoraggio e sorveglianza del territorio e verifica della funzionalità delle aree di emergenza.
Comunica direttamente con il Responsabile della Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione.	Responsabile della Funzione Tecnica e di Valutazione	Monitoraggio e sorveglianza del territorio.
...

RESPONSABILE FUNZIONE SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE E FUNZIONE CENSIMENTO DANNI E RILIEVO DELL'AGIBILITA' o, qualora non attivate, RESPONSABILE del COC [Raccorda l'attività delle diverse componenti sanitarie locali e censisce le strutture a rischio.] Nome: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u> Qualifica: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u> Cell.: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u>		
<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Contatta le strutture sanitarie individuate in fase di pianificazione e che potrebbero essere coinvolte e vi mantiene contatti costanti	Strutture sanitarie che potrebbero essere coinvolte nell'evento	Assistenza sanitaria – censimento strutture a rischio.
Provvede al censimento in tempo reale dei soggetti sensibili presenti nelle strutture sanitarie e non, che potrebbero essere coinvolte dall'evento.	Strutture sanitarie che potrebbero essere coinvolte nell'evento	Assistenza sanitaria.
Verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento	Strutture sanitarie deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento	Assistenza sanitaria - censimento strutture.

RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO o, qualora non attivata, RESPONSABILE del COC [Raccorda le attività dei singoli gruppi/organizzazioni di volontariato e mette a disposizione le risorse sulla base delle richieste avanzate dalle altre Funzioni, in particolare per le attività di informazione e di assistenza alla popolazione]		
Nome: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u> Qualifica: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u> Cell.: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u>		
<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Raccorda le attività con le organizzazioni di volontariato e le strutture operative per l'attuazione del piano di evacuazione.	Squadre di volontari (CONFRATERNITA DI MISERICORDIA BURCEI, ASSOCIAZIONE VOLONTARI TUCUM, VOLONTARI ROSSANA ANGIUS VILLASALTO)	Assistenza alla popolazione – Predisposizione misure di salvaguardia.
Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con l'indicazione delle misure di evacuazione determinate.	Squadre di volontari (CONFRATERNITA DI MISERICORDIA BURCEI, ASSOCIAZIONE VOLONTARI TUCUM, VOLONTARI ROSSANA ANGIUS VILLASALTO)	Assistenza alla popolazione – Informazione alla popolazione.
Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di SOSTA e verifica la disponibilità di quelle di accoglienza.	Squadre di volontari (CONFRATERNITA DI MISERICORDIA BURCEI, ASSOCIAZIONE VOLONTARI TUCUM, VOLONTARI ROSSANA ANGIUS VILLASALTO)	Assistenza alla popolazione – Predisposizione misure di salvaguardia.
Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi da porre <u>IN AFFIANCAMENTO</u> alle strutture operative presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico.	Squadre di volontari (CONFRATERNITA DI MISERICORDIA BURCEI, ASSOCIAZIONE VOLONTARI TUCUM, VOLONTARI ROSSANA ANGIUS VILLASALTO)	Assistenza alla popolazione – Predisposizione misure di salvaguardia.
Attiva le organizzazioni di volontariato specializzate in radio comunicazioni di emergenza.	Organizzazioni di volontariato specializzati in TLC Referente della Funzione Telecomunicazioni d'emergenza	Assicurare la continuità delle comunicazioni in emergenza tra gli operatori ed il centro di coordinamento. Assicurare la continuità.

RESPONSABILE FUNZIONE LOGISTICA o, qualora non attivata, RESPONSABILE del COC [Mette a disposizione le risorse sulla base delle richieste avanzate dalle altre funzioni.]		
Nome Cognome: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u> Qualifica: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u> Cell.: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u>		
<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza della popolazione ed individua le necessità per la predisposizione e l'invio di tali materiali presso le aree di accoglienza della popolazione.	Enti detentori di risorse Amministrazioni del territorio, Municipalità	Assistenza alla popolazione – Disponibilità di materiali e mezzi.
Stabilisce i collegamenti con le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento.	Società presenti nel territorio (da Convenzionare)	Assistenza alla popolazione – Disponibilità di materiali e

PIANO COMUNALE DI EMERGENZA PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO

RESPONSABILE FUNZIONE LOGISTICA o, qualora non attivata, RESPONSABILE del COC [Mette a disposizione le risorse sulla base delle richieste avanzate dalle altre funzioni.] Nome Cognome: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u> Qualifica: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u> Cell.: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u>		
		mezzi.
Predisporre ed invia i mezzi comunali necessari allo svolgimento delle operazioni di evacuazione.	Referente Assistenza alla Popolazione	Assistenza alla popolazione – Disponibilità di materiali e mezzi.
Stabilisce i collegamenti, previa autorizzazione del Responsabile del COC, con Prefettura – UTG, la Regione e la Provincia e richiede, se necessario, l'invio nelle aree di ricovero del materiale necessario all'assistenza alla popolazione.	Prefettura – UTG, Regione, Provincia [Nominativi e contatti in Rubrica Telefonica] Responsabile del COC	Assistenza alla popolazione – efficienza delle aree di emergenza.
Verifica l'effettiva disponibilità delle aree di emergenza con particolare riguardo alle aree di accoglienza per la popolazione.	Responsabili Funzioni: Assistenza Alla Popolazione – Volontariato - Tecnica e di Valutazione – Rappresentanze delle strutture operative	Assistenza alla popolazione efficienza delle aree di emergenza.

RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI o, qualora non attivata, RESPONSABILE del COC [Raccorda l'attività con delle aziende e società erogatrici dei servizi e assicura la funzionalità dei servizi nelle aree di emergenza e nelle strutture strategiche.] Nome Cognome: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u> Qualifica: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u> Cell.: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u>		
<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Individua gli elementi a rischio (life lines) che possono essere coinvolti nell'evento in corso.	Responsabile della Funzione Tecnica e di Valutazione	Monitoraggio delle life lines interessate dall'evento.....
Invia sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.	Aziende erogatrici di servizi essenziali Responsabile della Funzione Tecnica e di Valutazione e Rappresentanze delle strutture operative	Monitoraggio delle life lines interessate dall'evento.
Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari.	Aziende erogatrici di servizi essenziali Responsabile della Funzione Tecnica e di Valutazione, Funzione servizi essenziali	Contatti con le strutture a rischio.
Allerta i referenti individuati per gli elementi a rischio che possono essere coinvolti nell'evento in corso e fornisce indicazioni sulle attività intraprese.	Aziende erogatrici di servizi essenziali Responsabile della Funzione Tecnica e di Valutazione	Contatti con le strutture a rischio.

<p>RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI o, qualora non attivata, RESPONSABILE del COC [Raccorda l'attività con delle aziende e società erogatrici dei servizi e assicura la funzionalità dei servizi nelle aree di emergenza e nelle strutture strategiche.] Nome Cognome: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u> Qualifica: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u> Cell.: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u></p>		
<p>Elenca gli edifici strategici nonché le aree adibite all'accoglienza della popolazione per i quali necessita garantire la continuità.</p>	<p>Aziende erogatrici di servizi essenziali Responsabili Funzioni: Tecnica e di Valutazione – Assistenza alla popolazione</p>	<p>Continuità di funzionamento dei servizi essenziali degli edifici strategici, ...</p>

<p>RESPONSABILE FUNZIONE ACCESSIBILITA' E MOBILITA' E FUNZIONE UNITA' DI COORDINAMENTO o, qualora non attivate, RESPONSABILE del COC [Raccordano le attività delle diverse strutture operative impegnate nelle operazioni di presidio del territorio e di informazione, soccorso ed assistenza alla popolazione, monitorandone dislocazione ed interventi.] Nome Cognome: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u> Qualifica: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u> Cell.: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u></p>		
Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
<p>Verifica la disponibilità delle strutture operative individuate per il perseguimento degli obiettivi di piano.</p>	<p>VV.F - FF.OO., FF.AA., Polizia Municipale/Provinciale</p>	<p>Allertamento.</p>
<p>Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie in base allo scenario ipotizzato dal Referente della Funzione Tecnica e di Valutazione. Assicura il controllo permanente del traffico da e per le zone interessate</p>	<p>VV.F - FF.OO., FF.AA., Polizia Municipale/Provinciale Componenti della Provincia/Anas/altre Amministrazioni, affiancamento del volontariato</p>	<p>Allertamento.</p>
<p>Si attiva a supporto degli uomini e dei mezzi necessari per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza. Predisporre le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati anche per limitare i fenomeni di sciacallaggio.</p>	<p>Referenti Funzioni: Assistenza alla Popolazione-Logistica-Volontariato FF.OO., FF.AA., Polizia Municipale/Provinciale</p>	<p>Predisposizione di uomini e mezzi.</p>
<p>Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico, avvalendosi se del caso anche dell'affiancamento del volontariato.</p>	<p>FF.OO., FF.AA., Polizia Municipale/Provinciale</p>	<p>Predisposizione di uomini e mezzi.</p>

RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI D'EMERGENZA o, qualora non attivata, RESPONSABILE del COC

[Raccorda le attività degli enti gestori di telecomunicazioni per garantire la comunicazione in emergenza tra gli operatori e le strutture di coordinamento.]

Nome: **Vedi allegato F (Delibera Comunale)**

Qualifica: **Vedi allegato F (Delibera Comunale)**

Cell.: **Vedi allegato F (Delibera Comunale)**

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Attiva il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione attiva le risorse per la gestione provvisoria anche via radio	Gestori dei servizi Referente della Funzione Volontariato	Garantire la continuità delle Comunicazioni tra gli operatori di emergenza ed il centro di coordinamento
Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza con il Presidio territoriale e le squadre di volontari inviate/da inviare sul territorio.	Gestori dei servizi Referente della Funzione Volontariato	Comunicazioni
Verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni adottato.	Referente della Funzione Volontariato	Comunicazioni
Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione e se del caso richiede l'intervento di altre amministrazioni in possesso di tali risorse strumentali	Gestori dei servizi Referente della Funzione Volontariato	Comunicazioni
Garantisce il funzionamento delle comunicazioni al fine di predisporre un efficace sistema anche nella fase di allarme.	Gestori dei servizi Referente della Funzione Volontariato	Comunicazioni

7.4.3 FASE DI ALLARME

FASE di ALLARME	
ATTIVAZIONE <i>(effettuata dal SINDACO o suo delegato)</i>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ EVENTO IN ATTO CON CRITICITA' ELEVATA ▪ IL LIVELLO IDRICO RAGGIUNGE LE SOGLIE DI SICUREZZA

NB: in caso di attivazione diretta della fase di allarme per evento non prevedibile e improvviso il COC deve essere attivato nel più breve tempo possibile per il coordinamento degli operatori di protezione civile che vengono inviati sul territorio.

II SINDACO / Commissario straordinario o suo delegato Nome Cognome: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u> Qualifica: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u> Cell: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u>		
<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Qualora il COC non fosse stato ancora attivato, contatta il responsabile del COC per procedere all'attivazione nel più breve tempo possibile.	Responsabile del COC	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
Informa Prefettura - UTG, Regione, Provincia dell'avvenuta attivazione del COC comunicando le Funzioni attivate.	Prefettura – UTG, Regione, Provincia, <i>[Nominativi e contatti in Rubrica Telefonica]</i>	Creare un efficace coordinamento operativo locale. Condivisione delle azioni da porre in essere.
Mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura – UTG, la Provincia, i comuni limitrofi, le strutture locali di CC, VVF, GdF, CFVA, informandoli dell' attivazione della fase di allarme.	Prefettura – UTG, Regione, Provincia, <i>[Nominativi e contatti in Rubrica Telefonica]</i> Strutture Operative	Creare un efficace coordinamento operativo locale.

RESPONSABILE del C.O.C. Il SINDACO / Commissario straordinario o suo delegato Nome Cognome: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u> Qualifica: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u> Cell: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u>		
COORDINATORE del C.O.C. Nome Cognome: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u> Qualifica: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u> Cell.: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u>		
<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Convoca i responsabili delle Funzioni di Supporto ritenute necessarie.	Responsabili delle Funzioni di Supporto	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
Informa il Sindaco dell'avvenuta attivazione del COC confermando la presenza dei referenti delle Funzioni di Supporto.	Sindaco / Commissario straordinario	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
Attiva la segreteria di coordinamento che riceve comunicazioni nonché allertamenti provenienti dalla Regione e/o dalla Prefettura.	Funzione unità di coordinamento Funzione stampa e comunicazione	Occuparsi dei registri e dell'archivio, realizzare un protocollo di emergenza, garantire i contatti con l'addetto stampa comunale.
...

RESPONSABILE DELLA FUNZIONE TECNICA E DI VALUTAZIONE		
[Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire costantemente l'evoluzione dell'evento, provvedendo ad aggiornare gli scenari di rischio previsti dal piano di emergenza.]		
Nome Cognome: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u>		
Qualifica: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u>		
Cell.: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u>		
Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
Si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente.	VV.F., C.F.V.A., eventuale volontariato a supporto	Creare un efficace coordinamento operativo locale
Mantiene costantemente i contatti e valuta le informazioni provenienti dal Presidio Territoriale. <i>NB: nel caso in cui il Presidio Territoriale non fosse stato ancora attivato, lo attiva chiamando il responsabile della/e squadra/e</i>	Responsabile del Presidio Territoriale	Monitoraggio e sorveglianza del territorio – valutazione degli scenari di rischio.
Organizza sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo e per il censimento dei danni.	Responsabile del Presidio Territoriale	Monitoraggio e sorveglianza del territorio – valutazione degli scenari di rischio.

RESPONSABILE DEL PRESIDIO TERRITORIALE		
II SINDACO / Commissario straordinario o suo delegato		
Nome cognome: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u>		
Qualifica: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u>		
Cell: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u>		
Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
Controlla i punti critici, le aree soggette a rischio, l'agibilità delle vie di fuga e la funzionalità delle aree di emergenza posizionandosi in zone sicure.	Componenti del Presidio Territoriale, Comando Polizia Municipale o, ove attivata, Responsabile della Funzione Rappresentanze delle Strutture Operative <i>[Punti critici, aree a rischio, vie di fuga, aree di emergenza in cartografia allegata]</i>	Monitoraggio e sorveglianza del territorio e verifica della funzionalità delle aree di emergenza.
Comunica direttamente con il Responsabile della Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione.	Responsabile della Funzione Tecnica e di Valutazione	Monitoraggio e sorveglianza del territorio
...

RESPONSABILE FUNZIONE SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE o, qualora non attivata, RESPONSABILE del COC

[Raccorda l'attività delle diverse componenti sanitarie locali.]

Nome: **Vedi allegato F (Delibera Comunale)**

Qualifica: **Vedi allegato F (Delibera Comunale)**

Cell.: **Vedi allegato F (Delibera Comunale)**

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Raccorda l'attività delle diverse componenti sanitarie locali.	Strutture sanitarie coinvolte nell'evento (Centro Polifunzionale ASL 8)	Assistenza sanitaria
Verifica l'attuazione dei piani di emergenza ospedaliera (PEVAC e PEIMAF).	Strutture sanitarie coinvolte nell'evento (Centro Polifunzionale ASL 8)	Assistenza sanitaria
Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica degli evacuati.	Strutture sanitarie coinvolte nell'evento (Centro Polifunzionale ASL 8)	Assistenza sanitaria
Coordina le squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti.	Strutture sanitarie locali Responsabile Funzione Volontariato	Assistenza sanitaria
Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza.	Strutture sanitarie locali Responsabile Assistenza alla popolazione Responsabile Funzione Volontariato	Assistenza sanitaria
Provvede alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.	Strutture sanitarie locali Responsabile Funzione Volontariato	Assistenza agli animali

RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE o, qualora non attivata, RESPONSABILE del COC

[Raccorda le attività con le Funzioni Volontariato e Rappresentanze delle Strutture Operative.]

Nome Cognome: **Vedi allegato F (Delibera Comunale)**

Qualifica: **Vedi allegato F (Delibera Comunale)**

Cell.: **Vedi allegato F (Delibera Comunale)**

<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Provvede ad attivare il sistema di allarme PREVIA PRECISA INDICAZIONE DEL SINDACO / Commissario straordinario.	Responsabile dell'attivazione del sistema di allertamento locale	Assistenza alla popolazione - Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.

RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE o, qualora non attivata, RESPONSABILE del COC		
[Raccorda le attività con le Funzioni Volontariato e Rappresentanze delle Strutture Operative.]		
Nome Cognome: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u>		
Qualifica: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u>		
Cell.: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u>		
Coordina le attività di evacuazione della popolazione delle aree a rischio.	Responsabili Funzione Volontariato - Strutture Operative - Sanità	Assistenza alla popolazione - Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.
Provvede al censimento della popolazione evacuata evidenziando l'eventuale presenza di stranieri specificandone la nazionalità.	Responsabile Funzione Volontariato	Assistenza alla popolazione - Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.
Garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa.	Responsabili Funzione Volontariato - Sanità e Assistenza sociale	Assistenza alla popolazione - Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.
Garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza.	Responsabili Funzione Volontariato - Rappresentanze delle Strutture Operative	Assistenza alla popolazione - Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.
Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza.	Responsabili Funzione Volontariato - Sanità e Assistenza sociale	Assistenza alla popolazione - Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.
Provvede al ricongiungimento delle famiglie.	Responsabile Funzione Volontariato	Assistenza alla popolazione - Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.
Fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile.	Responsabili Funzione Volontariato - Rappresentanze delle Strutture Operative - Funzione Tecnica e di Valutazione	Assistenza alla popolazione - Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.
Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto.	Responsabile Funzione volontariato	Assistenza alla popolazione - Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.
...
RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO o, qualora non attivata, RESPONSABILE del COC		
[Raccorda le attività dei singoli gruppi/organizzazioni di volontariato e mette a disposizione le risorse sulla base delle richieste avanzate dalle altre Funzioni, in particolare per le attività di informazione e di assistenza alla popolazione]		
Nome: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u>		
Qualifica: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u>		
Cell.: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u>		
Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo

RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE o, qualora non attivata, RESPONSABILE del COC		
[Raccorda le attività con le Funzioni Volontariato e Rappresentanze delle Strutture Operative.]		
Nome Cognome: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u>		
Qualifica: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u>		
Cell.: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u>		
Dispone dei volontari per il supporto della polizia municipale e delle altre strutture operative.	Squadre di volontari (CONFRATERNITA DI MISERICORDIA BURCEI, ASSOCIAZIONE VOLONTARI TUCUM, VOLONTARI ROSSANA ANGIUS VILLASALTO)	Informare ed assistere la popolazione
Invia il volontariato nelle aree di accoglienza.	Squadre di volontari (CONFRATERNITA DI MISERICORDIA BURCEI, ASSOCIAZIONE VOLONTARI TUCUM, VOLONTARI ROSSANA ANGIUS VILLASALTO)	Aiutare nella logistica
Invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza della popolazione.	Squadre di volontari (CONFRATERNITA DI MISERICORDIA BURCEI, ASSOCIAZIONE VOLONTARI TUCUM, VOLONTARI ROSSANA ANGIUS VILLASALTO)	Garantire il benessere della popolazione
...

RESPONSABILE FUNZIONE LOGISTICA E FUNZIONE UNITA' DI COORDINAMENTO o, qualora non attivate, RESPONSABILE del COC		
[Mette a disposizione le risorse sulla base delle richieste avanzate dalle altre funzioni.]		
Nome Cognome: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u>		
Qualifica: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u>		
Cell.: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u>		
Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
Invia i materiali e i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza.	Responsabile Funzione volontariato	Garantisce l'invio dei mezzi e materiali necessari
Mobilita le ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento.	Ditte individuate (da convenzionare)	
Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, dalla Prefettura – UTG e dalla Provincia.	Responsabile Funzione Volontariato e Assistenza alla Popolazione	

<p>RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI o, qualora non attivata, RESPONSABILE del COC</p> <p>[Raccorda l'attività con delle aziende e società erogatrici dei servizi e assicura la funzionalità dei servizi nelle aree di emergenza e nelle strutture strategiche.]</p> <p>Nome Cognome: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u></p> <p>Qualifica: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u></p> <p>Cell.: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u></p>		
Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
Verifica l'eventuale coinvolgimento di infrastrutture di reti e servizi	Gestori dei servizi	Garantire per quanto possibile la funzionalità o il pronto intervento in caso di guasto o avaria

<p>RESPONSABILE RAPPRESENTANZE DELLE STRUTTURE OPERATIVE E FUNZIONE ACCESSIBILITA' E MOBILITA' o, qualora non attivate, RESPONSABILE del COC</p> <p>[Raccorda l'attività delle diverse strutture operative impegnate nelle operazioni di presidio del territorio e di informazione, soccorso ed assistenza alla popolazione, monitorandone dislocazione ed interventi.]</p> <p>Nome: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u></p> <p>Qualifica: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u></p> <p>Cell.: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u></p>		
Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
Posiziona uomini e mezzi presso i cancelli individuati per controllare il deflusso della popolazione.	FF.OO., FF.AA., Polizia Municipale/Provinciale Con affiancamento del volontariato.	Garantisce la percorribilità delle strade di accesso ai mezzi di soccorso e operativi
Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio.	FF.OO., FF.AA., Polizia Municipale/Provinciale Con affiancamento del volontariato.	
...

<p>RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI D'EMERGENZA o, qualora non attivata, RESPONSABILE del COC</p> <p>[Raccorda le attività degli enti gestori di telecomunicazioni per garantire la comunicazione in emergenza tra gli operatori e le strutture di coordinamento.]</p> <p>Nome: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u></p> <p>Qualifica: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u></p> <p>Cell.: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u></p>		
Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
Verifica l'efficacia dei collegamenti e garantisce il flusso di comunicazioni	Responsabile Funzione Volontariato e Funzione Rappresentanze delle Strutture Operative	Garantire la comunicazione in emergenza tra gli operatori e le strutture di coordinamento.

7.4.4 FASE DI EMERGENZA

Al verificarsi di eventi che per intensità ed estensione possano compromettere l'integrità della vita e/o causare gravi danni agli insediamenti residenziali, produttivi e all'ambiente, l'Autorità Comunale di Protezione Civile ne dà notizia alla Prefettura e alla SORI.

FASE di EMERGENZA	
ATTIVAZIONE <i>(effettuata dal SINDACO / Commissario straordinario)</i>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ EVENTO IN ATTO CON CRITICITA' MOLTO ELEVATA CHE HA SUPERATO I LIVELLI LIMITE ▪ SUPERAMENTO DELLE SOGLIE IDRICHE MASSIME

NB: in caso di attivazione diretta della fase di emergenza per evento non prevedibile e improvviso il COC deve essere attivato (se non è già stato fatto alla fase precedente) nel più breve tempo possibile per il coordinamento degli operatori di protezione civile che vengono inviati e che sono già presenti sul territorio.

Per la fase di emergenza sono individuati i seguenti compiti e funzioni:

II SINDACO / Commissario straordinario o suo delegato Nome Cognome: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u> Qualifica: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u> Cell: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u>		
<i>Azioni</i>	<i>Soggetti da coinvolgere</i>	<i>Obiettivo</i>
Il Sindaco, valutato che l'evento in atto non è fronteggiabile con le sole risorse comunali, informa tempestivamente la Prefettura e la SORI ed attiva il COC, se non già attivato in fase previsionale, sino alla conclusione della fase di emergenza	Responsabile del COC	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
Garantisce il costante aggiornamento sull'evoluzione dell'evento nei riguardi della Prefettura, per il tramite del CCS o del COM, se istituiti, e della Provincia.	Prefettura – UTG, Regione, CCS (Centro coordinamento soccorsi), COM (Centro operativo misto), Provincia <i>[Nominativi e contatti in Rubrica Telefonica]</i>	Creare un efficace coordinamento operativo locale. Condivisione delle azioni da porre in essere
Dispone l'impiego delle strutture comunali	Strutture e personale a livello locale (Comune, associazioni, Forze dell'ordine locali, ecc..) <i>[Nominativi e contatti in Rubrica Telefonica]</i>	Creare un efficace coordinamento operativo locale. Condivisione delle azioni da porre in essere
Chiede alla Prefettura competente il concorso di risorse e mezzi sulla base delle necessità	Prefettura – UTG <i>[Nominativi e contatti in Rubrica Telefonica]</i>	Creare un efficace coordinamento operativo locale. Condivisione delle azioni da

PIANO COMUNALE DI EMERGENZA PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO

<p>II SINDACO / Commissario straordinario o suo delegato</p> <p>Nome Cognome: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u></p> <p>Qualifica: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u></p> <p>Cell: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u></p>		
		porre in essere
Assicura l'adeguata e tempestiva informazione alla popolazione sull'evento in corso e sulla relativa messa in atto di norme di comportamento da adottare	<p>COC, Associazioni di volontariato, Forze dell'ordine, Enti ed Organismi vari, Popolazione, con particolare riferimento alle persone svantaggiate o prossime alle aree a rischio (esposti)</p> <p><i>[Nominativi e contatti in Rubrica Telefonica]</i></p>	<p>Creare un efficace coordinamento operativo locale.</p> <p>Condivisione delle azioni da porre in essere</p>
Mette in atto le azioni previste dal Piano Comunale di Protezione Civile, atte alla tutela dell'incolumità della popolazione e dei beni ed attiva lo sportello informativo comunale.	<p>Prefettura – UTG, Regione, CCS (Centro coordinamento soccorsi), COM (Centro operativo misto), COC, Associazioni di volontariato, Popolazione, Forze dell'ordine, Enti ed Organismi vari</p> <p><i>[Nominativi e contatti in Rubrica Telefonica]</i></p>	<p>Creare un efficace coordinamento operativo locale.</p> <p>Condivisione delle azioni da porre in essere</p>
Attiva o intensifica, se già in atto, le attività di Presidio territoriale Idraulico e idrogeologico locale e il controllo della rete stradale di competenza nelle località interessate dall'evento tenendo costantemente informata la Prefettura per il tramite del CCS o del COM, se istituiti	<p>Prefettura – UTG, Regione, CCS (Centro coordinamento soccorsi), COM (Centro operativo misto), COC, Province, Comune/i, Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale, Ente Foreste della Sardegna, Consorzi di Bonifica, gestori della viabilità stradale e dell'energia, strutture facenti capo alla Regione Autonoma della Sardegna – Assessorato dei Lavori Pubblici (Servizi del genio civile), Associazioni di volontariato ed eventuali Ordini professionali</p> <p><i>[Nominativi e contatti in Rubrica Telefonica]</i></p>	<p>Creare un efficace coordinamento operativo locale.</p> <p>Condivisione delle azioni da porre in essere</p>
Dispone l'eventuale chiusura al transito delle strade interessate dall'evento attivando i percorsi viari alternativi, con particolare attenzione all'afflusso dei soccorritori e all'evacuazione della popolazione colpita e/o a rischio, in coordinamento con gli altri enti competenti.	<p>Prefettura – UTG, Regione, CCS (Centro coordinamento soccorsi), COM (Centro operativo misto), COC, Associazioni di volontariato, Popolazione, Forze dell'ordine, Enti ed Organismi vari</p> <p><i>[Nominativi e contatti in Rubrica Telefonica]</i></p>	<p>Creare un efficace coordinamento operativo locale.</p> <p>Condivisione delle azioni da porre in essere</p>
Coordina le attività delle strutture operative locali di Protezione Civile	<p>Strutture operative comunali, stazione dei Carabinieri, Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, Forze di Polizia e CFVA</p> <p><i>[Nominativi e contatti in Rubrica Telefonica]</i></p>	<p>Creare un efficace coordinamento operativo locale.</p> <p>Condivisione delle azioni da porre in essere</p>
Individua le situazioni di pericolo e assicura la prima messa in sicurezza della popolazione e l'assistenza sanitaria ad eventuali feriti.	<p>COC, Associazioni di volontariato, Popolazione, con particolare riferimento alle persone svantaggiate o prossime alle aree a rischio (esposti), Strutture operative comunali, stazione dei Carabinieri, Corpo Nazionale dei Vigili</p>	<p>Creare un efficace coordinamento operativo locale.</p> <p>Condivisione delle azioni da porre in essere</p>

PIANO COMUNALE DI EMERGENZA PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO

II SINDACO / Commissario straordinario o suo delegato Nome Cognome: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u> Qualifica: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u> Cell: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u>		
	del Fuoco, Forze di Polizia e CFVA <i>[Nominativi e contatti in Rubrica Telefonica]</i>	
Appronta le aree di ammassamento e di accoglienza	COC, Associazioni di volontariato, Popolazione , con particolare riferimento alle persone svantaggiate o prossime alle aree a rischio (esposti), Strutture operative comunali, stazione dei Carabinieri, Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, Forze di Polizia e CFVA <i>[Nominativi e contatti in Rubrica Telefonica]</i>	Creare un efficace coordinamento operativo locale. Condivisione delle azioni da porre in essere
Assicura l'assistenza immediata alla popolazione (ad esempio distribuzione di generi di primo conforto, pasti, servizi di mobilità alternativa, ecc....).	COC, Associazioni di volontariato, Popolazione , con particolare riferimento alle persone svantaggiate o prossime alle aree a rischio (esposti), Strutture operative comunali, stazione dei Carabinieri, Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, Forze di Polizia e CFVA <i>[Nominativi e contatti in Rubrica Telefonica]</i>	Creare un efficace coordinamento operativo locale. Condivisione delle azioni da porre in essere
Valuta la possibilità di utilizzo di strutture idonee a garantire l'assistenza abitativa alle eventuali persone evacuate con particolare riguardo a quelle destinate all'attività residenziale, alberghiera e turistica.	COC, Associazioni di volontariato, Popolazione , con particolare riferimento alle persone svantaggiate o prossime alle aree a rischio (esposti), Strutture operative comunali, stazione dei Carabinieri, Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, Forze di Polizia e CFVA <i>[Nominativi e contatti in Rubrica Telefonica]</i>	Creare un efficace coordinamento operativo locale. Condivisione delle azioni da porre in essere
Provvede al censimento della popolazione evacuata	COC, Associazioni di volontariato, Popolazione , con particolare riferimento alle persone svantaggiate o prossime alle aree a rischio (esposti), Strutture operative comunali, stazione dei Carabinieri, Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, Forze di Polizia e CFVA <i>[Nominativi e contatti in Rubrica Telefonica]</i>	Creare un efficace coordinamento operativo locale. Condivisione delle azioni da porre in essere
Assicura la continuità amministrativa dell'ente	Strutture e personale a livello locale (Comune, associazioni, Forze dell'ordine locali, ecc..) <i>[Nominativi e contatti in Rubrica Telefonica]</i>	Creare un efficace coordinamento operativo locale. Condivisione delle azioni da porre in essere
Adotta ordinanze contingibili ed urgenti al fine di scongiurare l'insorgere di situazioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità oltreché di emergenze sanitarie e di igiene pubblica.	Prefettura – UTG, Regione, CCS (Centro coordinamento soccorsi), COM (Centro operativo misto), COC, Associazioni di volontariato, Popolazione , con particolare riferimento alle persone svantaggiate o prossime alle aree a rischio (esposti), Strutture operative comunali, stazione dei Carabinieri, Corpo Nazionale dei Vigili	Creare un efficace coordinamento operativo locale. Condivisione delle azioni da porre in essere

PIANO COMUNALE DI EMERGENZA PER IL RISCHIO IDROGEOLOGICO

II SINDACO / Commissario straordinario o suo delegato Nome Cognome: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u> Qualifica: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u> Cell: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u>		
	del Fuoco, Forze di Polizia e CFVA <i>[Nominativi e contatti in Rubrica Telefonica]</i>	
Dispone affinché i gestori di servizi essenziali intervengano tempestivamente per ripristinare i servizi interrotti o danneggiati	Organizzazioni di Volontariato, l'ENEL, le Centrali Operative 118, l'Ufficio Tecnico per le Dighe di Cagliari, Enti gestori di serbatoi artificiali, Abbanoa SpA, l'ARST, ANAS, i Gestori dei servizi di elettricità e le Società di Telefonia Fissa e Mobile, la Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco <i>[Nominativi e contatti in Rubrica Telefonica]</i>	
Invia un proprio rappresentante presso il COM se istituito	Prefettura – UTG, Regione, CCS (Centro coordinamento soccorsi), COM (Centro operativo misto), Provincia <i>[Nominativi e contatti in Rubrica Telefonica]</i>	Creare un efficace coordinamento operativo locale. Condivisione e messa in atto delle azioni da porre in essere

II SINDACO / Commissario straordinario o suo delegato Nome Cognome: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u> Qualifica: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u> Cell: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u>		
--	--	--

COORDINATORE del C.O.C. Nome Cognome: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u> Qualifica: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u> Cell.: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u>		
Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
Convoca i responsabili delle Funzioni di Supporto ritenute necessarie.	Responsabili delle Funzioni di Supporto	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
Informa il Sindaco dell'avvenuta attivazione del COC confermando la presenza dei referenti delle Funzioni di Supporto.	Sindaco / Commissario straordinario	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
Attiva la segreteria di coordinamento che riceve comunicazioni nonché allertamenti provenienti dalla Regione e/o dalla Prefettura.	Responsabile Funzione Unità di Coordinamento	Occuparsi dei registri e dell'archivio, realizzare un protocollo di emergenza, garantire i contatti con l'addetto stampa comunale.

COORDINATORE del C.O.C.		
Nome Cognome: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u>		
Qualifica: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u>		
Cell.: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u>		
...

RESPONSABILE della FUNZIONE TECNICA E DI VALUTAZIONE		
[Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire costantemente l'evoluzione dell'evento, provvedendo ad aggiornare gli scenari di rischio previsti dal piano di emergenza.]		
Nome Cognome: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u>		
Qualifica: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u>		
Cell.: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u>		
Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
Si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente.	VV.F., C.F.V.A., eventuale volontariato a supporto	Creare un efficace coordinamento operativo locale
Mantiene costantemente i contatti e valuta le informazioni provenienti dal Presidio Territoriale. <i>NB: nel caso in cui il Presidio Territoriale non fosse stato ancora attivato, lo attiva chiamando il responsabile della/e squadra/e</i>	Responsabile del Presidio Territoriale	Monitoraggio e sorveglianza del territorio – valutazione degli scenari di rischio.
Organizza sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo e per il censimento dei danni.	Responsabile del Presidio Territoriale – Funzione censimento danni e rilievo dell'agibilità	Monitoraggio e sorveglianza del territorio – valutazione degli scenari di rischio.

RESPONSABILE del PRESIDIO TERRITORIALE		
Il SINDACO / Commissario straordinario o suo delegato		
Nome cognome: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u>		
Qualifica: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u>		
Cell: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u>		
Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
Controlla i punti critici, le aree soggette a rischio, l'agibilità delle vie di fuga e la funzionalità delle aree di emergenza posizionandosi in zone sicure.	Componenti del Presidio Territoriale, Comando Polizia Municipale o, ove attivata, Responsabile della Funzione Rappresentanze delle Strutture Operative	Monitoraggio e sorveglianza del territorio e verifica della funzionalità delle aree di emergenza.

<p>RESPONSABILE del PRESIDIO TERRITORIALE</p> <p>II SINDACO / Commissario straordinario o suo delegato</p> <p>Nome cognome: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u></p> <p>Qualifica: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u></p> <p>Cell: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u></p>		
	<i>[Punti critici, aree a rischio, vie di fuga, aree di emergenza in cartografia allegata]</i>	
Comunica direttamente con il Responsabile della Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione.	Responsabile della Funzione Tecnica e di Valutazione	Monitoraggio e sorveglianza del territorio
...

<p>RESPONSABILE FUNZIONE SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE o, qualora non attivata, RESPONSABILE del COC</p> <p>[Raccorda l'attività delle diverse componenti sanitarie locali.]</p> <p>Nome: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u></p> <p>Qualifica: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u></p> <p>Cell.: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u></p>		
Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
Raccorda l'attività delle diverse componenti sanitarie locali.	Strutture sanitarie coinvolte nell'evento (Centro Polifunzionale ASL 8)	Assistenza sanitaria
Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica degli evacuati.	Strutture sanitarie coinvolte nell'evento (Centro Polifunzionale ASL 8)	Assistenza sanitaria
Coordina le squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti.	Strutture sanitarie locali Responsabile Funzione Volontariato	Assistenza sanitaria
Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza.	Strutture sanitarie locali Responsabile Funzione Volontariato	Assistenza sanitaria
Provvede alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.	Strutture sanitarie locali Responsabile Funzione Volontariato	Assistenza agli animali

RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE o, qualora non attivata, RESPONSABILE del COC		
[Raccorda le attività con le Funzioni Volontariato e Rappresentanze delle Strutture Operative.]		
Nome: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u>		
Qualifica: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u>		
Cell.: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u>		
Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
Provvede ad attivare il sistema di allarme PREVIA PRECISA INDICAZIONE DEL SINDACO / Commissario straordinario.	Responsabile dell'attivazione del sistema di allertamento locale	Assistenza alla popolazione - Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.
Coordina le attività di evacuazione della popolazione delle aree a rischio.	Responsabili Funzione Volontariato – Rappresentanze delle Strutture Operative - Funzione Sanità e Assistenza Sociale	Assistenza alla popolazione - Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.
Provvede al censimento della popolazione evacuata evidenziando l'eventuale presenza di stranieri specificandone la nazionalità.	Responsabile Funzione Volontariato	Assistenza alla popolazione - Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.
Garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa.	Responsabili Funzione Volontariato – Funzione Sanità e Assistenza Sociale	Assistenza alla popolazione - Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.
Garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza.	Responsabili Funzione Volontariato - Rappresentanze delle Strutture Operative	Assistenza alla popolazione - Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.
Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza.	Responsabili Funzione Volontariato - Funzione Sanità e Assistenza Sociale	Assistenza alla popolazione - Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.
Provvede al ricongiungimento delle famiglie.	Responsabile Funzione Volontariato	Assistenza alla popolazione - Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.
Fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile.	Responsabili Funzione Volontariato - Rappresentanze delle Strutture Operative Funzione Tecnica e di Valutazione	Assistenza alla popolazione - Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.
Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto.	Responsabile Funzione volontariato	Assistenza alla popolazione - Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.
...

RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO o, qualora non attivata, RESPONSABILE del COC		
[Raccorda le attività dei singoli gruppi/organizzazioni di volontariato e mette a disposizione le risorse sulla base delle richieste avanzate dalle altre Funzioni, in particolare per le attività di informazione e di assistenza alla popolazione]		
Nome: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u>		
Qualifica: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u>		
Cell.: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u>		
Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
Dispone dei volontari per il supporto della polizia municipale e delle altre strutture operative.	Squadre di volontari	Informare ed assistere la popolazione
Invia il volontariato nelle aree di accoglienza.	Squadre di volontari	
Invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di assistenza della popolazione.	Squadre di volontari	
...

RESPONSABILE FUNZIONE LOGISTICA E FUNZIONE UNITA' DI COORDINAMENTO o, qualora non attivata, RESPONSABILE del COC		
[Mette a disposizione le risorse sulla base delle richieste avanzate dalle altre funzioni.]		
Nome Cognome: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u>		
Qualifica: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u>		
Cell.: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u>		
Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
Invia i materiali e i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza.	Responsabile Funzione volontariato	Garantisce l'invio dei mezzi e materiali necessari
Mobilita le ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento.	Ditte individuate (da convenzionare)	
Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, dalla Prefettura – UTG e dalla Provincia.	Responsabile Funzione Volontariato e Assistenza alla Popolazione	

<p>RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI o, qualora non attivata, RESPONSABILE del COC</p> <p>[Raccorda l'attività con delle aziende e società erogatrici dei servizi e assicura la funzionalità dei servizi nelle aree di emergenza e nelle strutture strategiche.]</p> <p>Nome Cognome: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u></p> <p>Qualifica: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u></p> <p>Cell.: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u></p>		
Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
Verifica l'eventuale coinvolgimento di infrastrutture di reti e servizi	Gestori dei servizi	Garantire per quanto possibile la funzionalità o il pronto intervento in caso di guasto o avaria

<p>RESPONSABILE FUNZIONE RAPPRESENTANZE DELLE STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E FUNZIONE ACCESSIBILITA' E MOBILITA' o, qualora non attivate, RESPONSABILE del COC</p> <p>[Raccorda l'attività delle diverse strutture operative impegnate nelle operazioni di presidio del territorio e di informazione, soccorso ed assistenza alla popolazione, monitorandone dislocazione ed interventi.]</p> <p>Nome: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u></p> <p>Qualifica: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u></p> <p>Cell.: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u></p>		
Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
Posiziona uomini e mezzi presso i cancelli individuati per controllare il deflusso della popolazione.	FF.OO., FF.AA., Polizia Municipale/Provinciale Con affiancamento del volontariato.	Garantisce la percorribilità delle strade di accesso ai mezzi di soccorso e operativi
Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio.	FF.OO., FF.AA., Polizia Municipale/Provinciale Con affiancamento del volontariato.	
...

<p>RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI D'EMERGENZA o, qualora non attivata, RESPONSABILE del COC</p> <p>[Raccorda le attività degli enti gestori di telecomunicazioni per garantire la comunicazione in emergenza tra gli operatori e le strutture di coordinamento.]</p> <p>Nome: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u></p> <p>Qualifica: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u></p> <p>Cell.: <u>Vedi allegato F (Delibera Comunale)</u></p>		
Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
Verifica l'efficacia dei collegamenti e garantisce il flusso di comunicazioni	Responsabile Funzione Volontariato e Rappresentanze delle Strutture Operative	Garantire la comunicazione in emergenza tra gli operatori e le strutture di coordinamento.

ALLEGATI - CARTOGRAFIA

Elaborati testuali

- **Elaborato B1:** Relazione illustrativa di accompagnamento associata al **RISCHIO IDROGEOLOGICO**;
- **Allegato D:** Codici identificativi;
- **Allegato F:** Delibera Comunale Responsabili
- **Allegato G:** Rubrica Numeri Utili
- **Allegato H:** Inserimento dati con ZeroGIS

Elaborati cartografici

- **Tavola 00** - Analisi degli esposti e dei luoghi ed edifici strategici (scala 1:15.000 – 1:4.000);
- **Tavola 04** - Rischio Idrogeologico (Piene e Frane) – Modello d'intervento per la P.C. (scala 1:10.000)
- **Tavola 04.a** - Tratti Stradali Critici e Canali Tombati Urbano – Modello d'intervento per la P.C. (scala 1:2.000).